

Documento Unico di Programmazione

2025/2027



Comune di Succivo

CE

P.zza 4 Novembre -81030 Succivo

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	5
PREMESSA	6
SEZIONE STRATEGICA (SES)	9
SeS - Analisi delle condizioni esterne	12
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	12
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: Legge di bilancio 2024, principali novità per gli Enti Locali	28
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE	66
FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE	81
QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO	83
Parametri economici	90
Valutazione della situazione socio economica del territorio	92
Indicatori finanziari	96
Ses - Analisi delle condizioni interne	96
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	96
Strutture dell'Ente	97
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	98
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	98
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	99
Servizi pubblici	102
Le politiche di bilancio	108
Disponibilità e gestione delle risorse umane	108
Posizioni organizzative	111
Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica	111
L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità	112
Equilibri di bilancio	112
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	114
Missioni	114
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	115
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	117
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	118
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	119
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	120

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	121
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	122
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	123
MISSIONE 11 - Soccorso civile	123
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	124
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	125
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	126
MISSIONE 50 - Debito pubblico	129
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	129
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	130
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	130
SeO - Introduzione	130
Parte seconda	131
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	133
Analisi delle risorse	133
Analisi della spesa	138
SeO - Riepilogo Parte seconda	149
Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	151
Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)	152
Piano annuale incarichi	153
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione	155
Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione	155
MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI	155
RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	155
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	155
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	156
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	157
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	157
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	157
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	158
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa	158

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	158
MISSIONE 11 - Soccorso civile	159
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	159
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	160
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	160
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	160
MISSIONE 50 - Debito pubblico	160
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	160
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	160

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- D.U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);

- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze 25 luglio 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023, definisce in modo puntuale le fasi, gli attori e i tempi del processo di formazione del bilancio di previsione.

Il Dm, composto da sette articoli e cinque allegati, con l'articolo 1, modifica l'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011 riguardante il principio contabile applicato concernente la programmazione. L'obiettivo è di giungere in tutti gli enti locali all'approvazione del bilancio di previsione entro i termini stabiliti dalla legge e quindi entro il 31 dicembre.

Il bilancio di previsione 2024-2026 per essere approvato entro dicembre 2023 dovrà, dunque, seguire un iter ben definito da avviare entro il prossimo 15 settembre.

Il processo tracciato all'articolo 1 del Dm 25 luglio 2023 prende avvio con l'atto di indirizzo della giunta e l'elaborazione del «bilancio tecnico» predisposto a cura del responsabile del settore finanziario entro il 15 settembre di ogni anno.

Il 15 settembre il bilancio tecnico deve comprendere almeno i prospetti riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti al triennio successivo, lo schema di verifica degli equilibri di bilancio e gli allegati relativi al FPV e FCDE nonché l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità (ed eventualmente per assessorato) riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Il bilancio tecnico diviene definitivo entro il 5 ottobre, data entro cui i responsabili dei servizi dell'ente possono, secondo la formula del "silenzio assenso", modificare sulla base degli atti in possesso, le previsioni di bilancio di rispettiva competenza.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri, il responsabile del servizio finanziario deve darne immediata notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al Dup e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio.

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, gli stanziamenti delle spese ricorrenti non contrattualizzate non

riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente. Nel trasmettere la documentazione alla Giunta e altri soggetti interessati, il responsabile finanziario deve evidenziare gli interventi oggetto di riduzione con la richiesta di segnalare le eventuali criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre alla giunta.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 2. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 4. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 5. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 6. la gestione del patrimonio;
 7. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 8. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 9. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
1. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 2. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse

nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale. La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

1. Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.
b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.
2. La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una

razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità. Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l’istruzione dei giovani

La Missione 4 “Istruzione e ricerca” pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell’acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell’offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all’impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 “Inclusione e coesione” si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l’impiego e del Servizio civile universale, all’aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all’imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l’housing sociale. Sono inoltre

previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione. La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione. A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- - Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- - Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori

e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;

- - Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare

strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

1. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
2. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
3. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
4. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

1. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la

possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi

accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia - Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR. Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione. Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale. Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

1. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese. Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure

- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive. Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter

procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato
 - Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
 - Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
 - Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.
- Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

1. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione “per competenze” riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills)

da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale “parametro di riferimento” per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all’interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall’effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell’etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l’adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull’etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l’accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all’estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l’intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell’offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell’impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell’impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell’ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle

procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

2. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Si riportano di seguito i principali progetti finanziati dal PNRR, alla data di redazione del presente documento:

- **Realizzazione di un Asilo Nido in Via Chinnici** - Avviso pubblico per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione finanziato nell'ambito del PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 " Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Con decreto dipartimentale n. 9422 del 2 Agosto 2021, è stata finanziata l'opera per l'importo complessivo di € 2'525'000,00, sottoscritta la convenzione, approvata la progettazione definitiva, è stata aggiudicata la gara di appalto integrata. Approvata la progettazione esecutiva, firmato il contratto con la ditta aggiudicataria e **si è dato inizio ai lavori che sono in corso di esecuzione.**
- **Realizzazione di un nuovo Polo per l'infanzia (Nido e Infanzia) in via e. Perrotta** - Avviso pubblico per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione finanziato nell'ambito del PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 "Piani per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Il Comune di Succivo per questo progetto risulta ammesso e finanziato per l'importo complessivo di € 3'360'000,00. Per tale opera è stata sottoscritta l'apposita convenzione ed è stata affidata e approvata la progettazione esecutiva (insieme alla direzione lavori e il coordinamento della sicurezza). **Aggiudicato i lavori, si è sottoscritto il contratto e si è dato inizio ai lavori.**
- **Realizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva del secondo padiglione e della scuola media del Comprensorio Scolastico De Amicis.** Con Decreto del Ministero dell'interno del 10/06/2022 il Comune di Succivo risulta beneficiario di € 190'154,35 per la progettazione definitiva ed esecutiva dei Lavori di demolizione e ricostruzione del Padiglione "Il Piccolo scrivano Fiorentino" e di € 181'721,76 per la demolizione e la ricostruzione del Padiglione "Dagli Appennini alle Ande". **Entrambe le progettazioni sono state affidate e sono state approvate.**
- **Concorso di idee per lo studio di fattibilità tecnica ed economica del Parco Urbano di Teverolaccio** al contributo diretto pubblicato con decreto Legge n. 121 del 10 settembre 2021 che ha assegnato al Comune di Succivo € 50'624,00. **Il Concorso è stato aggiudicato.**
- **Integrazione dei servizi attivabili con SPID e con CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)** al bando PA DIGITALE 2026 finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.4 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadini digitale". Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 14'000,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Implementazione dell'APP IO per le comunicazioni dell'Ente al cittadino al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.3 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadini digitale". Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo complessivo di € 13'377,00 con decreto del Ministero per

l'innovazione tecnologica e la transizione digitale n. 24-4/2022. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**

- **Implementazione del servizio PagoPA al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.4.3 – Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4 “Servizi e cittadini digitale”. Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 20'568,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Implementazione della gestione in cloud dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le PA Locali Comuni”. Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 119'210,00 dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Implementazione e ottimizzazione agli standard normativi del Sito Internet del Comune di Succivo al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblico - Comuni”. Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo di € 155'234,00 con decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Implementazione della piattaforma notifiche digitali del Comune di Succivo al bando PA DIGITALE 2026** finanziato nell'ambito del PNRR Missione 1 – Componente 1 Investimento 1.4.5 “Piattaforma notifiche digitali”. Questo intervento è stato ammesso e finanziato per l'importo di € 32'589,00 con decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Intervento 1.3 “Dati e interoperabilità” piattaforma dati comune** finanziato nell'ambito del PNRR Misura 1.3.1. Questo intervento è stato finanziato per l'importo di € 20'344,00. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è in fase di esecuzione;**
- **Sport e inclusione sociale misura 3 missione 5 PNRR** progetto "Realizzazione di uno spazio destinato allo sport ed inclusione sociale bando PNRR, MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO" in via Tinto finanziato per l'importo di € 35.000,00. **Stipulato il contratto con i fornitori, si è ultimato e rendicontato il finanziamento.**

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale: Legge di bilancio 2024, principali novità per gli Enti Locali

La “Legge di bilancio 2024” (legge 29 dicembre 2023, n. 213) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, S.O. n. 40.

Di seguito le principali novità introdotte dalla Manovra per gli Enti Locali.

Art. 1, commi 2-6 – Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità – Carta “Dedicata a te”

I commi dal 2 al 6 prevedono finanziamenti per l'anno 2024 dedicati ai cittadini. In particolare, è aumentato di Euro 600 milioni per il 2024 il “Fondo” in favore di soggetti con un Isee non superiore a Euro 15.000 destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti, ed abbonamenti a mezzi di trasporto pubblico.

Il comma 5 destina, anche per il 2024, Euro 2.231.000 a valere sulle risorse del predetto “Fondo” in favore del Masaf per continuare ad avvalersi della stipula di Convenzioni con Concessionari di servizi pubblici ai fini dell'erogazione dei contributi.

Infine, sono stanziati Euro 50 milioni per il “Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti”.

Art. 1, commi 7-13 – Mutui prima casa

Il comma 7 della “Legge di bilancio 2024” interviene sulla disciplina del “Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa”. È prorogata al 31 dicembre 2024 la possibilità di usufruire della garanzia massima dell'80%, a valere sul predetto “Fondo”, sulla quota capitale dei mutui destinati alle categorie prioritarie, aventi specifici requisiti di reddito ed età. Le categorie prioritarie sono le giovani coppie, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, i conduttori di alloggi IACP, e i giovani di età inferiore ai 36 anni, in possesso di Isee non superiore a Euro 40.000 annui, richiedenti un mutuo superiore all'80% dell'immobile.

Il comma 8 assegna al “Fondo” di garanzia ulteriori Euro 282 milioni per l'anno 2024.

I commi da 9 a 13 prevedono l'inclusione tra le categorie prioritarie di famiglie che:

- includono 3 figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 40.000 annui;
- includono 4 figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 45.000 annui
- includono 5 o più figli di età inferiore a 21 anni e Isee non superiore a Euro 50.000 annui.

Art. 1, comma 14 – Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di “Bonus sociale elettrico”

È riconosciuto per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024, un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di “*Bonus sociale elettrico*”.

Art. 1, comma 15 – Esonero parziale dai contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti

La disposizione in esame intende riconoscere per l’anno 2024 un esonero dei contributi previdenziali a carico del lavoratore pari al 6% a condizione che la retribuzione mensile imponibile, per 13 mensilità, non ecceda l’importo di Euro 2.692, al netto del rateo di tredicesima. L’esonero è incrementato, senza effetti sul rateo di tredicesima, di un ulteriore 1%, a condizione che la suddetta retribuzione imponibile non ecceda l’importo mensile di Euro 1.923.

Tenuto conto dell’eccezionalità della misura, resta ferma l’aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Art. 1, commi 16-17 – Misure fiscali per i “Fringe benefits”

Limitatamente al periodo d’imposta 2024, la disposizione prevede che non concorra alla formazione del reddito di lavoro dipendente (art. 51, comma 3, Tuir), entro il limite complessivo di Euro 2.000, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del “*Servizio idrico integrato*”, dell’Energia elettrica e del Gas naturale e delle spese per il contratto di locazione della “*prima casa*” ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla “*prima casa*”. In aggiunta è previsto, per i restanti lavoratori dipendenti senza figli a carico, che tale limite complessivo sia innalzato ad Euro 1.000 per la stessa tipologia di valori. Ai fini dell’applicazione del suddetto limite di Euro 2.000, il lavoratore dipendente è tenuto a dichiarare al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il Codice fiscale dei figli.

Art. 1, comma 18 – Detassazione dei premi di risultato

La norma prevede, anche per l’anno 2024, la riduzione dal 10% al 5% dell’aliquota dell’Imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d’impresa per i lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano percepito, nell’anno d’imposta precedente, redditi da lavoro dipendente d’importo non superiore a Euro 80.000.

Il limite di reddito agevolato è pari a Euro 3.000 lordi.

Art. 1, comma 19 – Riduzione del canone Rai

La misura del Canone di abbonamento alla televisione per uso privato è rideterminata in Euro 70 per l’anno 2024. Per il miglioramento della qualità del Servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio

nazionale, è riconosciuto alla Società “*Rai Spa*” un contributo pari a Euro 430 milioni per l’anno 2024.

Art. 1, commi 27-29 – Rifinanziamento del “Fondo Ccnl. per il personale pubblico” per il triennio 2022-2024

La disposizione prevede un’integrazione degli oneri posti a carico del bilancio statale per la Contrattazione collettiva nazionale in applicazione dell’art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001, per il triennio 2022-2024, di Euro 3 miliardi per l’anno 2024 (Euro 3,5 miliardi in totale), in aggiunta a quanto già previsto dall’art. 3 del Dl. n. 145/2023, ed Euro 5 miliardi annui a decorrere dall’anno 2025 (Euro 5,5 miliardi in totale). Tali somme, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e Irap, concorrano a costituire l’importo complessivo massimo destinato in ciascun anno del triennio di riferimento al rinnovo dei contratti del “*Pubblico Impiego*”.

A decorrere dal 1° gennaio 2024 è previsto un incremento dell’importo dell’indennità di vacanza contrattuale corrisposta ai dipendenti pubblici a titolo di anticipazione del beneficio complessivo che sarà attribuito all’atto del rinnovo del contratto collettivo nazionale. Tale incremento è pari a 6,7 volte il valore annuale della predetta indennità, che per l’anno 2024 è scomputato per il personale a tempo indeterminato che lo ha già percepito nel 2023.

Per il personale dipendente da Amministrazioni, Istituzioni ed Enti pubblici diversi dall’Amministrazione statale (tra cui Regioni e Enti Locali), gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale in regime di diritto pubblico, siano posti a carico dei rispettivi bilanci.

Art. 1, comma 39 – Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali (Regione Calabria)

La disposizione modifica il comma 3-bis, dell’art. 3 del Dl. n. 44/2023, convertito con Legge n. 74/2023, al fine di fronteggiare l’emergenza migratoria che investe l’Italia, ha esteso a tutte le P.A. aventi sede nel territorio della Regione Calabria facoltà assunzionali precedentemente previste solo per i Comuni di tale Regione, e proroga dal 31 luglio 2023 al 31 agosto 2024 il termine entro il quale comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, le relative esigenze di personale.

Art. 1, comma 43 – “Fondo” relativo alla formazione dei dipendenti pubblici e ai sistemi informativi del Dipartimento della Funzione pubblica

Il comma 43 integra la finalità del “Fondo” istituito dall’art.1, comma 613, della Legge n. 234/2021, aggiungendo, alla finalità già prevista della formazione dei dipendenti pubblici, la previsione di un finanziamento relativo ai Sistemi informativi del Dipartimento della Funzione pubblica; ciò al fine di finanziare gli Interventi necessari a garantire il rafforzamento della capacità amministrativa delle P.A. anche in materia di reclutamento e formazione e ad assicurare il completamento del Fascicolo elettronico del dipendente.

Art. 1, commi 45-46 – Aliquota Iva prodotti prima infanzia, igiene intima femminile e pellet

Passa dal 5% al 10% l'aliquota Iva sui prodotti della prima infanzia, quali latte e alimenti per bambini e pannolini, nonché per tutti i tipi di assorbenti e tamponi per l'igiene intima femminile.

L'aliquota sui pellet resta al 10% anche per i mesi di gennaio e febbraio 2024.

Art. 1, commi 63-64 – Modifiche alla disciplina fiscale sulle locazioni brevi e sulle plusvalenze in caso di cessione a titolo oneroso di beni immobili***Locazioni brevi***

La norma in commento interviene esclusivamente sulle locazioni brevi; pertanto, per le "altre" locazioni, in caso di opzione per la "cedolare secca", continua a trovare applicazione l'aliquota del 21%, mentre si ha l'innalzamento dell'aliquota al 26% soltanto in caso di locazione di almeno 2 appartamenti. Di conseguenza, in caso di locazione breve di un solo appartamento rimane applicabile l'aliquota del 21%.

Plusvalenze 110%

In base alla previgente normativa fiscale, la persona fisica "privato" che cede un immobile può conseguire una plusvalenza tassabile qualora:

- la cessione sia posta in essere nel quinquennio rispetto all'acquisto/costruzione/donazione dell'immobile ceduto;
- la cessione abbia ad oggetto terreni edificabili. Non consegue una plusvalenza tassabile qualora:
- la cessione sia posta in essere dopo 5 anni dall'acquisto/costruzione/donazione;
- l'immobile ceduto sia stato acquisito per successione oppure sia stato adibito ad abitazione principale del cedente/suoi familiari per la maggior parte del periodo compreso tra l'acquisto/costruzione e la cessione.

La "Finanziaria 2024" individua innanzitutto una nuova "categoria" di immobili passibili di generare plusvalori fiscalmente rilevanti, ossia gli immobili oggetto di Interventi agevolati con la detrazione del 110% di cui all'art. 119 del DL n. 34/2020, terminati da non più di 10 anni all'atto della cessione.

Sono espressamente esclusi gli immobili:

- acquisiti per successione;
- adibiti ad abitazione principale del cedente/suoi familiari per la maggior parte dei 10 anni/del periodo (inferiore a 10 anni) antecedente la cessione.

Art. 1, commi 68 e 69 – Disposizioni in materia di locazioni di beni immobili appartenenti alla P.A.

Si apportano modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato, di cui al Dpr. n. 296/2005, ampliando la platea di Enti pubblici per i quali la durata di concessioni o locazioni di beni immobili può essere fino a 50 anni e viene disposta la facoltà di formalizzare la rinuncia alla disdetta relativamente agli immobili che sono occupati precariamente dalle Amministrazioni utilizzatrici, nel caso di conferimento di beni immobili a Fondi comuni di investimento immobiliare.

Art. 1, comma 70 – Proroga delle semplificazioni per gli affidamenti di progettazione

Il comma 70 apporta modifiche all'art. 1, comma 4, del Dl. n. 32/2019, recante *“Disposizioni urgenti per il rilancio del Settore dei Contratti pubblici, per l’accelerazione degli Interventi infrastrutturali, di Rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*.

In particolare, nel primo periodo le parole *“per gli anni dal 2019 al 2023”*, sono sostituite con, *“a decorrere dall’anno 2019”*, andando così ad ampliare nel tempo la portata applicativa della disposizione, che permette ai Soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione, di avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione.

Dopo il terzo periodo ne è aggiunto un altro, che prevede l’adozione di un Decreto di concerto tra Mit e Mef entro 90 giorni dall’entrata in vigore della *“Legge di bilancio”*, per la definizione delle modalità di analisi e monitoraggio delle attività di progettazione di cui sopra, in raccordo con quanto previsto quanto previsto dal Dlgs. n. 229/2011, anche al fine della successiva verifica del livello di realizzazione degli Interventi progettati ai sensi del primo periodo.

Art. 1, comma 71 – Disposizioni in materia di trattamento impositivo Imu per gli immobili degli Enti non commerciali (Enc)

Il comma 71 contiene un’interpretazione autentica di quanto disposto dall’art. 1, comma 759, lett. g), della Legge n. 160/2019, con riguardo agli immobili posseduti e utilizzati dagli Enti non commerciali. Nello specifico, gli immobili si intendono posseduti anche nel caso in cui sono concessi in comodato a un soggetto di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del Dpr. n. 917/1986, funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente, a condizione che il comodatario svolga nell’immobile esclusivamente le attività previste dall’art. 7, comma 1, lett. i), del Dlgs. n. 504/1992 [attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all’art. 16, lett. a), della Legge n. 222/1985] con modalità non commerciali. Inoltre, gli immobili si intendono utilizzati quando sono strumentali alle destinazioni di cui all’art. 7, comma 1, lett. i), del Dlgs. n. 504/1992, anche in assenza di esercizio attuale delle attività stesse, purché essa non determini la cessazione definitiva della strumentalità.

Art. 1, comma 72-74 Disposizioni in materia di pubblicazione delle Delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote Imu

I commi da 72 a 74 introducono una deroga ai termini di pubblicazione all'interno del "*Portale del Federalismo fiscale*" delle Delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote Imu. Nello specifico, per il solo anno 2023, la pubblicazione viene ritenuta tempestiva se inserita all'interno del "Portale" entro il 30 novembre 2023.

Il termine per la pubblicazione, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia, è fissato al 15 gennaio 2024.

L'eventuale differenza positiva tra l'Imu calcolata sulla base degli atti pubblicati sulla base degli atti sopra richiamati e quella versata entro il 18 dicembre 2023, è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 29 febbraio 2024. Nel caso in cui emerga una differenza negativa, il rimborso è dovuto secondo le regole ordinarie previste dalla normativa vigente.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2024, nel caso in cui i termini ordinari di inserimento e pubblicazione delle delibere (14 ottobre e 28 ottobre) scadano nei giorni di sabato o di domenica, gli stessi sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1, commi 78-85 – Adeguamento delle esistenze iniziali dei beni di cui all'art. 92 del Tuir

Le disposizioni in commento riconoscono, agli esercenti attività d'impresa che non adottano i Principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, la facoltà, relativamente al periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023, di adeguamento delle esistenze iniziali dei beni di cui all'art. 92 del Tuir.

L'adeguamento potrà essere effettuato, o attraverso l'eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori rispetto a quelli effettivi, oppure attraverso la registrazione delle esistenze iniziali omesse precedentemente.

Circa gli effetti dell'adeguamento rispetto all'eliminazione dei valori, questo comporta il pagamento:

1. dell'Iva, determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per il coefficiente di maggiorazione stabilito, per le diverse attività, con apposito decreto dirigenziale. L'aliquota media tenendo conto della esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali è quella risultante dal rapporto tra l'imposta, relativa alle operazioni, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume di affari dichiarato;
2. di una Imposta sostitutiva dell'Irpef, dell'Ires e dell'Irap, in misura pari al 18% da applicare alla differenza tra l'ammontare calcolato con le modalità indicate alla lett. a) ed il valore eliminato.

In caso di iscrizione di valori, l'adeguamento comporta il pagamento di una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta

sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, in misura pari al 18% da applicare al valore iscritto.

L'adeguamento deve essere richiesto nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023.

Art. 1, comma 88 – Ritenuta su oneri

Passa dall'8% all'11%, a decorrere dal 1° marzo 2024, la ritenuta d'acconto prevista all'art. 25 del Dl. n. 78/2010, che le Banche o Poste Spa applicano sui bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta.

Si ricorda che i Comuni non devono subire detta ritenuta, non essendo soggetti a Imposizione diretta ai sensi dell'art. 74, comma 1, del Tuir.

Art. 1, commi 94-97 – Compensazione crediti

Tali disposizioni prevedono che, per compensare il credito Iva annuale o relativo a periodi inferiori all'anno, oppure crediti Irpef e relative Addizionali, Imposte sostitutive, Irap, maturati in qualità di sostituto d'imposta, da indicare nel Quadro "RU" della Dichiarazione dei redditi, nonché maturati a titolo di contributi e premi nei confronti, rispettivamente, dell'Inps e dell'Inail, i contribuenti interessati sono tenuti ad utilizzare esclusivamente i Servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate secondo modalità tecniche definite con apposito Provvedimento del Direttore.

Dal 1° luglio 2024, i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per Imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli Agenti della riscossione per importi complessivamente superiori ad Euro 100.000, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione, non possono avvalersi della compensazione di cui all'art. 17 del Dlgs. n. 241/1997.

Tale previsione cessa di applicarsi a seguito della completa rimozione delle violazioni contestate.

Sempre dal 1° luglio 2024 è previsto che i versamenti delle Imposte siano eseguiti esclusivamente mediante i Servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, nel caso in cui siano effettuate compensazioni.

Viene inoltre previsto che la compensazione dei crediti di qualsiasi importo maturati a titolo di contributi nei confronti dell'Inps può essere effettuata:

1. dai datori di lavoro non agricoli a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine mensile per la trasmissione in via telematica dei dati retributivi e delle informazioni necessarie per il calcolo dei contributi da cui il credito emerge o dal quindicesimo giorno successivo alla sua presentazione, se tardiva, ovvero dalla data di notifica delle note di rettifica passive;
2. dai datori di lavoro che versano la contribuzione agricola unificata per la manodopera agricola a decorrere dalla data di scadenza del versamento

relativo alla dichiarazione di manodopera agricola da cui il credito emerge;

3. dai lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali degli Artigiani ed esercenti attività commerciali e dai Liberi professionisti iscritti alla “*Gestione separata Inps*”, a decorrere dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della Dichiarazione dei redditi da cui il credito emerge.

Sono escluse dalle compensazioni le Aziende committenti per i compensi assoggettati a contribuzione alla suddetta “*Gestione separata Inps*”.

Art. 1, comma 100 – Misure di contrasto all’evasione e razionalizzazione delle procedure di compensazione dei crediti

La norma del comma 100 introduce modifiche alla Sezione III del Capo II del Titolo II del Dpr. n. 602/1973, così che dopo l’art. 75-*bis* è aggiunto l’art. 75-*ter*, rubricato “*Cooperazione applicativa e informatica per l’accesso alle informazioni necessarie per il potenziamento dell’azione di recupero coattivo*”.

Per poter assicurare la massima efficienza dell’attività di riscossione, semplificando e velocizzando, nonché impedendo il pericolo di condotte elusive da parte del debitore, l’Agente della riscossione può avvalersi, prima di avviare l’azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici, per l’acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute.

Le soluzioni tecniche di cooperazione applicativa e di utilizzo degli strumenti informatici saranno definite con uno o più Decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel rispetto dello “*Statuto dei diritti del contribuente*” di cui alla Legge n. 212/2000, dopo consulto del Garante per la protezione dei dati personali, ai fini dell’adozione di idonee misure di garanzia a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati, nel rispetto del “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” di cui al Dlgs. n. 196/2003.

Art. 1, commi 123 e 124 Risorse per Interventi di contrasto alle calamità naturali

I commi in questione istituiscono un “*Fondo*” per l’acquisto e la manutenzione dei mezzi di soccorso per la popolazione civile e per il sostegno dei Comuni dei territori colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo.

Il “*Fondo*” ha una dotazione complessiva di Euro 13,5 milioni per il periodo 2024-2026.

Con uno o più Decreti del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge, si provvederà:

1. ad individuare la quota delle risorse da destinare:
 - all’acquisto e la manutenzione dei mezzi di soccorso per la

- popolazione civile, quali finalità indicate al comma 4, dell'art. 41, del DL n. 50/2017;
- al sostegno dei Comuni dei territori colpiti dal sisma 2009 in Abruzzo per Interventi volti a favorire forme di viabilità alternativa.
2. a definire le modalità di impiego e la ripartizione delle risorse previste alle lett. a), nn. 1) e 2);
 3. relativamente alle finalità previste alla lett. a), n. 1, all'eventuale aggiornamento del Dpcm. 12 aprile 2018.

Art. 1, comma 125 – Modifiche alla determinazione del valore della pensione in caso di accesso alla pensione di vecchiaia e anticipata di cui all'art. 24 del DL n. 201/2011

La disposizione prevede che il diritto alla pensione di vecchiaia, di cui all'art. 24, comma 6, del DL n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011, è conseguito a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore, per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorra successivamente al 1° gennaio 1996, all'importo dell'assegno sociale e non a 1,5 volte l'importo medesimo, come attualmente previsto.

Al fine di compensare gli effetti della suddetta modifica si prevede:

- l'innalzamento da 2,8 volte a 3 volte l'assegno sociale il requisito di importo soglia mensile per il pensionamento anticipato; a 2,8 per le donne con un figlio; a 2,6 volte per le donne con 2 o più figli;
- che il trattamento transitorio di pensione anticipata sia riconosciuto per un valore lordo mensile massimo non superiore a 5 volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente, per le mensilità di anticipo del pensionamento rispetto al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico di vecchiaia;
 - che il trattamento di pensione anticipata decorra dal quarto mese successivo alla data di maturazione dei complessivi requisiti previsti.

Art. 1, comma 126 – Misure in materia di riscatto dei periodi non coperti da retribuzione

La norma prevede, in via sperimentale per il biennio 2024-2025, che gli iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e alla "*Gestione separata Inps*", privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione, hanno facoltà, a domanda, di riscattare, nella misura massima di 5 anni, anche non continuativi, i periodi antecedenti alla data di entrata in vigore della Legge compresi tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo comunque accreditato nelle suddette forme assicurative, parificandoli a periodi di lavoro.

In caso di eventuale successiva acquisizione di anzianità assicurativa antecedente al 1° gennaio 1996, il riscatto effettuato viene annullato d'ufficio con conseguente restituzione dei contributi. L'onere del riscatto è determinato in base ai criteri fissati dal comma 5 dell'art. 2 del Dlgs. n. 184/1997. Tale onere, per i lavoratori del Settore privato, può essere sostenuto dal datore di lavoro dell'assicurato, destinando a tal fine i premi di produzione spettanti al lavoratore stesso. In tal caso è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo e, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), del Tuir, non concorre alla determinazione del reddito da lavoro dipendente. Il versamento dell'onere per il riscatto può essere effettuato ai regimi previdenziali di appartenenza in unica soluzione ovvero in un massimo di 120 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a Euro 30.

Art. 1, comma 131 – Disposizioni in materia di adempimenti contributivi

La norma consente di ritenere assolti gli obblighi contributivi per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2004 da parte delle Amministrazioni pubbliche per i propri dipendenti tramite la trasmissione all'Inps esclusivamente delle denunce mensili di cui all'art. 44, comma 9, del Dl. n. 269/2003. Le risorse risparmiate con la misura citata costituiscano economie di bilancio.

Inoltre, si prevede la salvezza degli effetti dei provvedimenti giurisdizionali già passati in giudicato.

Art. 1, commi 136-139 – Misure di flessibilità in uscita

La norma in commento proroga per l'anno 2024:

- “*Ape sociale*”, introducendo una modifica diretta a incrementare il requisito anagrafico da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Il beneficio non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di Euro 5.000 lordi annui;
- “*Opzione donna*”, per la quale il comma 138 ha elevato il requisito dell'età anagrafica (da 60 a 61 anni) e consente così l'accesso anticipato al trattamento pensionistico, calcolato secondo le regole del sistema contributivo, alle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2023 un'anzianità contributiva pari almeno a 35 anni, abbiano, alla medesima data, un'età anagrafica di almeno 61 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni) e siano in possesso, alternativamente, di uno dei seguenti requisiti:
 - assistono, al momento della richiesta e da almeno 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

- hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%;
- sono lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa di cui all'art. 1, comma 852, della Legge n. 296/2006. In tal caso, la riduzione di 2 anni del requisito anagrafico di 61 anni si applica a prescindere dal numero dei figli.

Viene confermato il regime delle decorrenze già applicato per le precedenti proroghe, che comporta per le lavoratrici autonome che la prima decorrenza utile sia il 1° agosto 2024 e che possano uscire nel corso del primo anno solamente le lavoratrici che hanno maturato il requisito nei primi 5 mesi dell'anno 2023. Per le lavoratrici dipendenti il posticipo dalla data di maturazione dei requisiti è di almeno 12 mesi;

- “*Quota 103*”, per cui la disposizione (comma 139) riconosce anche per il 2024 il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di una anzianità contributiva minima di 41 anni (c.d. “*pensione anticipata flessibile*”). Per i soli soggetti che maturano i requisiti nell'anno 2024 il trattamento di pensione anticipata è determinato secondo le regole di calcolo del Sistema contributivo previste dal Dlgs. n. 180/1997 e in ogni caso è riconosciuto per un valore lordo mensile massimo non superiore a 4 volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente, per le mensilità di anticipo del pensionamento rispetto al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti di accesso al Sistema pensionistico ai sensi dell'art. 24, comma 6, del Dl. n. 201/2011. Gli iscritti alle Gestioni pensionistiche che maturano nell'anno 2024 i requisiti, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 7 mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi. Tenuto conto della specificità del rapporto di impiego nella P.A. e dell'esigenza di garantire la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa, i dipendenti pubblici, che maturano nell'anno 2024 i requisiti previsti, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi 9 mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi (7 mesi ove i requisiti siano maturati nel corso del 2023). Per i dipendenti pubblici il possesso dei requisiti per l'accesso al pensionamento in base alla “*Quota 103*” non costituisce motivo di collocamento a riposo di ufficio, pur in caso di compimento del limite anagrafico per tale collocamento. Il dipendente può rimanere in servizio oltre tale limite, fermo restando il successivo collocamento a riposo di ufficio in caso di conseguimento dei requisiti posti da altre fattispecie di riconoscimento del pensionamento anticipato ovvero fino al compimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (pari attualmente, in genere, a 67 anni);
- la possibilità, per i lavoratori dipendenti che abbiano maturato i requisiti minimi previsti per l'accesso al trattamento di pensione anticipata flessibile nel 2024, di rinunciare all'accredito contributivo della quota dei contributi a proprio carico relativi all'assicurazione generale obbligatoria

per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, con conseguente venir meno di ogni obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro a tali forme assicurative della quota a carico del lavoratore, a decorrere dalla prima scadenza utile per il pensionamento prevista dalla normativa vigente e successiva alla data dell'esercizio della predetta facoltà (c.d. bonus Maroni). Con la medesima decorrenza, la somma corrispondente alla quota di contribuzione a carico del lavoratore che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'Ente previdenziale, qualora non fosse stata esercitata la predetta facoltà, è corrisposta interamente al lavoratore.

Art. 1, commi 142-155 – Riconoscimento “Iscro”

Dal 1° gennaio 2024 è riconosciuta l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (“Iscro”), introdotta in via sperimentale, in favore dei professionisti iscritti alla “*Gestione separata*” di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/1995.

La norma elenca i requisiti per il riconoscimento e la procedura per la richiesta dell'indennità.

È disposto un aumento dell'aliquota dello 0,35% a decorrere dall'anno 2024.

Art. 1, commi 177 e 178 – Incremento misura di supporto per rette relative alla frequenza di Asili nido e per forme di supporto domiciliare per bambini affetti da gravi patologie croniche

I commi 177 e 178 prevedono un incremento dell'importo del Buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di Asili nido, pubblici e privati, e per forme di supporto domiciliare per bambini aventi meno di 3 anni di età e affetti da gravi patologie croniche per i nuclei familiari che abbiano i seguenti requisiti:

- uno o più figli nati dopo il 1° gennaio 2024;
- presenza, nello stesso nucleo familiare, di almeno un altro figlio che abbia meno di 10 anni;
- Isee non superiore a Euro 40.000.

La misura dell'incremento è pari ad Euro 600 annui per famiglie con Isee inferiore a Euro 25.000 e a Euro 1.100 annui in caso di Isee compreso tra Euro 25.000 e Euro 40.000.

Art. 1, comma 179 Misure in materia di congedi parentali

La disposizione è volta a riconoscere ai lavoratori che terminano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità, successivamente al 31 dicembre 2023, per il periodo di 3 mesi nei primi 6 anni di vita de bambino, ai sensi dell'art. 34 Dlgs. n. 151/2001 (Testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), un'indennità pari al 60% della retribuzione (in luogo del 30%) per un mese ulteriore al primo (per il quale l'indennità è già riconosciuta nella misura maggiorata dell'80%, invece che del 30%). Per il solo

anno 2024, la misura dell'indennità riconosciuta per il mese ulteriore al primo è pari all'80% della retribuzione, invece che al 60%.

Art. 1 comma 180 – Decontribuzione delle lavoratrici con figli

Per il periodo 2024-2026, con riferimento alle donne lavoratrici dipendenti del Settore privato e del Settore pubblico con contratto a tempo indeterminato che abbiano 3 o più figli, fino al compimento del diciottesimo anno del figlio di età inferiore è previsto un esonero al 100% dei contributi IVS (aliquota per invalidità, vecchiaia e superstiti) a carico della lavoratrice, fino al limite massimo annuo di Euro 3.000 calcolato su base annua. In via sperimentale per il periodo 2024-2026, tale esonero è riconosciuto anche alle lavoratrici madri di 2 figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fino al compimento del decimo anno di età del figlio di età inferiore. L'esonero non è riconosciuto per i rapporti di lavoro domestico. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Art. 1, commi 183-185 – Esclusione dei titoli di Stato dal calcolo dell'Isee

I commi vanno ad escludere dal calcolo dell'Isee i titoli di Stato fino ad un valore complessivo di Euro 50.000. Sono esclusi dal calcolo inoltre alcuni prodotti finanziari di raccolta del risparmio, stabilendo con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato.

Art. 1, comma 186 – “Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga”

Il comma 186 istituisce il “*Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga*”, con una dotazione di Euro 5 milioni a valere sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri per ciascuno degli anni 2024-2026. Tali risorse sono destinate al finanziamento di Progetti per la prevenzione e il recupero dalle tossicodipendenze.

Art. 1, commi 187-189 – Stanziamenti relativi al reddito di libertà per le donne vittime di violenza, al recupero degli uomini autori di violenza e alla realizzazione di centri antiviolenza

È previsto un finanziamento permanente, pari a Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024-2026 e a 6 milioni annui a decorrere dal 2027, in favore del cosiddetto “*reddito di libertà*” per le donne vittime di violenza. Le risorse finanziarie – così come quelle disposte da norme precedenti, con risorse limitate agli anni 2020-2023 – sono volte al sostegno delle donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché alla promozione, attraverso l'indipendenza economica, di percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà; tali risorse saranno ripartite tra le Regioni.

È previsto un incremento nella misura di Euro 4 milioni per ciascuno degli anni 2024-2026 dello stanziamento relativo all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per il recupero degli uomini autori di violenza di genere, nonché un incremento pari a Euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2024-2026

delle risorse per la realizzazione di Centri contro la violenza nei confronti delle donne.

Art. 1, comma 190-194 – Iniziative per donne vittime di violenze

I commi introducono una serie di misure a sostegno delle donne vittime di violenza.

Nello specifico, sono stati stanziati:

- Euro 3 milioni annui destinati al *“Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il rafforzamento della prevenzione della violenza nei confronti delle donne e domestica”*;
- Euro 20 milioni annui, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, che serviranno a finanziare il neo-istituito *“Fondo per la creazione di Case rifugio per donne vittime di violenza”*.

Sono stati introdotti degli sgravi contributivi per i datori di lavoro privati che, nell'arco degli anni 2024-2026, assumeranno delle donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie del reddito di libertà. Lo sgravio (fino ad Euro 8.000 annui) sarà riconosciuto per massimo 2 anni, in caso di contratto a tempo indeterminato, un anno in caso di contratto a termine e 18 mesi in caso di trasformazione da tempo determinato a indeterminato.

Art. 1, commi da 198-200 – Livelli essenziali delle prestazioni sociali

Al fine di garantire l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art. 1, comma 162, lett. a), b) e c), e comma 170, lett. f), della Legge n. 234/202 (promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti) le Regioni monitorano e rendicontano al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali gli Interventi programmati e realizzati a valere sulle risorse ad esse trasferite.

Le Regioni acquisiscono le relative informazioni dalla specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali utilizzando come unità di rilevazione l'ambito territoriale sociale, e rilevano, annualmente per ciascun ambito territoriale sociale, il numero e le caratteristiche delle persone assistite nel proprio territorio secondo le previsioni definite dalla relativa programmazione nazionale e regionale.

Con le medesime modalità sono assicurate anche le attività di monitoraggio e gli Interventi di garanzia da parte regionale sull'erogazione dei servizi e delle prestazioni di cui alla Legge n. 112/2016, e alla Legge n. 162/1998 (assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e sostegno in favore di persone con handicap grave).

L'erogazione delle risorse destinate alle finalità suddette è condizionata all'esito del monitoraggio sulla rendicontazione effettuato da parte delle Regioni.

Nei casi in cui, dall'esito del monitoraggio sulla relativa rendicontazione, risultino risorse assegnate non spese da parte degli ambiti territoriali sociali, queste sono restituite dalle Regioni, per la successiva assegnazione

rispettivamente al “*Fondo per le non autosufficienze*” e al “*Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”.

Art. 1, commi 210-216 – “Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità”, “Fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi in materia di disabilità”, stanziamenti per l’Autorità politica delegata in materia di disabilità e per i giochi mondiali invernali

Il comma 210 istituisce il “*Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità*”, con una dotazione pari a Euro 552.177.454 per l’anno 2024 ed a Euro 231.807.485 annui a decorrere dal 2025.

Le risorse del “*Fondo*” sono destinate a finanziare Iniziative collegate a una delle seguenti finalità:

- potenziamento dei Servizi di assistenza all’autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della Scuola dell’infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado;
- promozione e realizzazione di Infrastrutture, anche digitali, per le Politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive;
- inclusione lavorativa e sportiva;
- Turismo accessibile;
- Iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro- sviluppo e dello spettro autistico;
- Interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale del *caregiver* familiare;
- promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana e video interpretariato a distanza nonché per favorire l’uso di tecnologie innovative finalizzate all’abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- promozione di iniziative e di progetti per l’inclusione, l’accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, di particolare rilevanza nazionale o territoriale, realizzati da Enti del Terzo Settore o con il coinvolgimento degli stessi, in attuazione del Principio di sussidiarietà.

Tale “*Fondo*” va a sostituire, il “*Fondo per l’assistenza all’autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità*”, il “*Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare*”, ed il “*Fondo per l’inclusione delle persone sorde e con ipoacusia*”, abrogati con il comma 212.

L’utilizzo del “*Fondo*” e le risorse destinate a ciascun Ente territoriale è disposto con Decreti dell’Autorità politica delegata in materia di disabilità. Gli Enti territoriali beneficiari saranno sottoposti, a decorrere dal 2025, a monitoraggio e rendicontazione. È prevista inoltre una riduzione nella misura di Euro 320.369.969 per l’anno 2024 e un incremento di Euro 85 milioni annui, a decorrere dal 2026, del “*Fondo per le Politiche in favore delle persone con disabilità*”.

È infine autorizzata una spesa di Euro 1,5 milioni per ogni anno dal 2024 al 2027 per il finanziamento di attività strumentali alle funzioni dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, e una spesa di Euro 4 milioni per il 2024 in favore della Fondazione per gli "Special Olympics World Winter Games" 2025.

Art. 1, commi 217-223 e 232-43 – Misure per il potenziamento del Sistema sanitario

È previsto il rifinanziamento del livello del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, che viene incrementato di Euro 3.000 milioni per l'anno 2024, Euro 4.000 milioni per il 2025, ed Euro 4.200 milioni annui a decorrere dall'anno 2026.

Inoltre, è stata aggiunta una disposizione che riduce il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato di Euro 84 milioni per l'anno 2033, 180 milioni per l'anno 2034, 293 milioni per l'anno 2035 e di Euro 340 milioni annui a decorrere dall'anno 2036.

A fine di fronteggiare la carenza di personale sanitario nelle Aziende e negli Enti del Servizio sanitario nazionale, di ridurre le liste di attesa ed il ricorso alle esternalizzazioni, è estesa fino al 31 dicembre 2026 la facoltà di ricorrere agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive del personale medico.

È autorizzata, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, la spesa di Euro 200 milioni per il personale medico e di Euro 80 milioni per il personale sanitario del Comparto. Al relativo finanziamento accedono tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

È prevista, in via transitoria anche per l'anno 2024, l'assegnazione delle quote premiali accantonate a valere sul finanziamento del Ssn. a favore delle Regioni che abbiano introdotto misure idonee a garantire l'equilibrio di bilancio, tenendo anche conto dei criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Una quota pari ad Euro 50 milioni per l'anno 2024 e una quota pari a Euro 200 milioni, a decorrere dall'anno 2025, sono vincolate per consentire l'aggiornamento dei "livelli essenziali di assistenza" ("lea").

Art. 1, commi 224-231 – Modifiche alle modalità di distribuzione dei medicinali

Si demanda all'Aifa l'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio, finalizzato a incrementare i livelli di assistenza di prossimità, consentendo alle Farmacie convenzionate col Servizio sanitario nazionale di dispensare farmaci che attualmente sono reperibili solo presso le farmacie ospedaliere, con lo scopo primario di favorire la dispensazione capillare del farmaco a favore della collettività attraverso la rete delle Farmacie di comunità.

Viene inoltre definito un nuovo Sistema di remunerazione delle Farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, con correlata abrogazione di una serie di disposizioni in materia di sconti. In

particolare, il Sistema di remunerazione delle Farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale è sostituito da una quota variabile e da quote fisse. Detto criterio risponde al superamento della remunerazione a percentuale sul prezzo del farmaco, per adottare la soluzione prevalente nei Paesi dell'Unione Europea, fondata su di un sistema misto a 2 quote, di cui una fissa e una variabile, e sulla valorizzazione dell'atto professionale della dispensazione dei medicinali.

È altresì disposta l'abrogazione della disciplina in materia di remunerazione aggiuntiva delle Farmacie per il rimborso dei Farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, recata dalla "*Legge di bilancio 2023*".

Art. 1, commi 242-243 – Disposizioni in materia di obblighi anagrafici

Il comma 242 aumenta le sanzioni amministrative relative alle violazioni degli obblighi anagrafici e del trasferimento di residenza in Italia o verso l'estero. È inoltre introdotta una mitigazione della sanzione per comunicazioni tardive purché rese entro il termine di 90 giorni.

Il comma 243 invece prevede che le Pubbliche Amministrazioni che acquisiscono elementi "*rilevanti*" tali da indicare una residenza di fatto all'estero del cittadino italiano lo comunichino all'Ufficio "*Anagrafe*" del Comune nel quale la persona è residente per i provvedimenti da assumere, anche ai fini della verifica dell'adempimento degli obblighi anagrafici e di comunicazione di residenza. Prevede anche che il Comune comunichi all'Agenzia delle Entrate, per i controlli fiscali conseguenti, le iscrizioni e cancellazioni d'ufficio dall'Anagrafe degli italiani all'estero.

Art. 1, commi 254 e 253 – Misure a favore delle Imprese

Sono rifinanziati i "*Contratti di sviluppo*", individuati come strumento attuativo di alcuni Investimenti del "*Pnrr*" (come l'Investimento 5.3, relativo alla filiera del Trasporto pubblico su gomma, l'Investimento 1.5 relativo alle rinnovabili e alle batterie) di cui all'art. 43 del Dl. n. 112/2008, convertito con la Legge n. 133/2008, relativi ai Programmi di sviluppo industriale, autorizzando a tale fine la spesa di Euro 190 milioni per l'anno 2024, di Euro 310 milioni per l'anno 2025, nonché di Euro 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030.

Art. 1, commi 272-280 – Rifinanziamento Interventi di Investimento e Infrastrutture

Nelle more di individuare ulteriori fonti di finanziamento che possano ridurre l'onere sul bilancio dello Stato, si autorizza una spesa complessiva di Euro 9.312 milioni sul bilancio dello Stato e di Euro 2.312 milioni sulle risorse del "*Fondo di Sviluppo e Coesione*", per il periodo 2024- 2032, finalizzata alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, il tutto anche al fine di consentire da parte del Cipess l'approvazione del Progetto definitivo entro la fine del 2024.

Entro il 30 giugno di ogni anno e fino all'entrata in esercizio dell'opera, il Mit è obbligato a presentare una informativa al Cipess sulle iniziative intraprese ai fini

del reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale a copertura dei costi di realizzazione dell'Opera.

Al fine di accelerare la realizzazione degli Interventi urgenti di ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona in concessione alla Società Funivie Spa, si attribuiscono al Commissario straordinario di cui all'art. 94-bis, comma 7-bis, del DL n. 18/2020, i compiti e le funzioni relativi allo svolgimento delle attività di progettazione, affidamento ed esecuzione degli Interventi necessari per il ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona. Viene autorizzata anche una spesa complessiva di Euro 210.265.400 per l'anno 2024, di Euro 154 milioni per l'anno 2025, di Euro 176 milioni per l'anno 2026, di Euro 70 milioni per l'anno 2027, di Euro 60 milioni per ciascuno degli anni 2028 e 2029, e di Euro 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2030 al 2038, al fine di dare copertura agli interventi di cui all'Allegato V di seguito riportato

Finalità	Ministero	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Annui 2030- 2038	Totale
Impianto funiviario di Savona - Subcommissari	MIT	0,2654							0,2654
Contributo per la realizzazione Campus dell'Università degli studi di Milano EXPO 2015	MIUR	30	24	16	10				80

Completamento Progetto Bandiera @Erzelli - strutture sanitarie per la ricerca traslazionale, di cui all 'Allegato C del dPCM 14 settembre 2022	MIUR	20	20	20	20	20	20	20	120
Adeguamento e ristrutturazione della rete del sistema dell'emergenza del servizio sanitario regionale della regione Lazio	MEF	40	50	55					145
Integrazione risorse per le finalità di cui all 'articolo 9, commi 5-bis e 5-ter, del decreto-legge n. 4 del 2022 (Giochi del Mediterraneo di Taranto)	PCM	40	40	45					125
Incremento dotazione del fondo di cui all 'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289	PCM	50							50
Adeguamento tecnologico del sistema di allarme pubblico (II ALERT)	PCM	10							10
Contributo per il Comune di Milano per gli oneri del	MIT	20	20	40	40	40	40	40	560

rimborso dei prestiti relativi alla realizzazione delle linee metropolitane M4-M5									
Totale		210,3	154,0	176,0	70,0	60,0	60,0	40,0	1090,3

Inoltre, al fine di consentire la celere realizzazione degli Interventi finalizzati alla velocizzazione e al potenziamento della Linea ferroviaria adriatica, prevede la nomina di un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli Interventi, con i poteri e le funzioni di cui all'art. 4, commi 2 e 3, del Dl. n. 32/2019.

Art. 1, commi 282-284 – Sperimentazione nuovi modelli di Edilizia residenziale pubblica

I commi introducono una serie di misure in materia di Edilizia residenziale pubblica. Gli effetti di queste disposizioni non saranno tangibili nel prossimo futuro posto che le risorse stanziare per alimentare il Fondo *ad hoc* (Euro 50 milioni annui che confluiranno nel "*Fondo per il contrasto al disagio abitativo*", di competenza del Mit) riguardano il biennio 2027-2028.

È demandato a un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il compito di determinare le linee guida per la sperimentazione di nuovi modelli innovativi di Edilizia residenziale pubblica e le relative modalità attuative. I modelli dovranno essere coerenti con le seguenti indicazioni:

1. contrasto al disagio abitativo mediante azioni di recupero del Patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel Programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (*ex 28-quinquies*, comma 2, del Dl. n. 75/2023);
2. destinazione a obiettivi di Edilizia residenziale pubblica o sociale delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute, in accordo con i proprietari;
3. realizzazione di Progetti di Edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di "*partenariato pubblico-privato*", finalizzate al recupero o alla riconversione del Patrimonio immobiliare esistente ai sensi della lett. a) o alla realizzazione di nuovi edifici su aree già individuate come edificabili nell'ambito dei Piani regolatori generali.

Art. 1, comma 302 – Finanziamento di Interventi per Strutture e Infrastrutture pubbliche

Al fine di assicurare il finanziamento di Interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di Strutture e Infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori, è istituito un Fondo con una dotazione di Euro 7,5 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 nello stato di previsione del Mit.

Con Decreto Mit, da adottare entro il 30 gennaio 2024, sono stabiliti le categorie di beneficiari, i criteri e le modalità di riparto del Fondo di cui al presente comma, nonché le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e di monitoraggio dei corrispondenti interventi, prevedendo che gli stessi debbano essere identificati da un Codice unico di progetto (Cup) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione.

Art. 1, comma 303 – Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia

Si modificano i commi 913 e 914 dell'art. 1 della "*Legge di bilancio 2019*".

È sostituito il testo del comma 913 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018. Tale modifica è relativa al fatto che le risorse finanziarie derivanti dalla realizzazione dei Progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia, possano essere destinate, con rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originali quadri economici dei progetti ammessi a finanziamento, in relazione ai lavori non ancora appaltati e nei limiti del 40% del finanziamento concesso, oltre che di nuovi bandi progettuali per le medesime finalità.

Si introduce il comma 913-*bis*, che prevede il termine di fine lavori sia fissato al 31 dicembre 2026 nel caso in cui i Progetti inseriti nel Programma straordinario investano immobili di interesse storico o artistico ovvero immobili trasferiti agli Enti Locali, in casi circoscritti e motivati valutati positivamente dal Nucleo per la valutazione dei Progetti per la Riqualificazione urbana e la Sicurezza delle periferie.

Infine, viene integrato il comma 914, prevedendo che il termine per la stipula delle Convenzioni nell'ambito del Programma straordinario venga prorogato nei limiti dei tempi di attuazione del Programma e delle economie di Progetto maturate.

Art. 1, comma 304 – Rifinanziamento del "Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche"

Il comma 304 in commento proroga il meccanismo previsto dall'art. 26 del D.L. n. 50/2022 ai lavori eseguiti o contabilizzati dal Direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure fino al 31 dicembre 2024. A tale riguardo è utile ricordare come l'art. 26 del D.L. n. 50/2022 aveva introdotto alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel Settore degli Appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Nel medesimo Decreto richiamato era stato previsto che tali disposizioni si applicassero ai contratti

pubblici di lavori, nonché agli Accordi-quadro delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato e di Anas Spa, e inoltre che le medesime disposizioni fossero applicabili anche ai soggetti che svolgono attività ricadenti nei Settori speciali - a condizione che non siano applicati i prezzi regionali - e nei Settori della Difesa e Sicurezza, in quanto compatibili.

La disposizione in commento apporta le ulteriori modifiche all'art. 26 succitato:

- con la variazione del comma 6-*bis*, relativo ai contratti aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, è stata prevista l'adozione di un nuovo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – ulteriore rispetto a quello già previsto per il 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, mediante il quale definire le nuove modalità di accesso al “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche” e i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024;
- con la modifica del comma 6-*quater*, la dotazione del “Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche”, è stata incrementata dagli attuali Euro 500 milioni a 700 milioni per l'anno 2024 stanziando al contempo Euro 100 milioni anche per l'anno 2025;
- al comma 8, terzo periodo, è stata indicata la proroga del termine al 31 dicembre 2024 in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori, o annotate sotto la responsabilità del direttore dei lavori nel libretto delle misure relativamente agli accordi quadro di lavori già in esecuzione alla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022;
- al comma 12, relativo ai contratti affidati a contraente generale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato e dell'Anas Spa, in essere alla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022, ora è indicato che la maggiorazione del 20% è estesa agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Al contempo viene precisato che tale proroga non incide sulla norma speciale introdotta dall'art. 18, comma 2 del Dl. n. 104/2023, per gli interventi finanziati anche in parte a valere sulle risorse previste dal “Pnrr”, affidati a contraente generale dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato e in corso di esecuzione alla data del 1° giugno 2021.

Art. 1, comma 305 – Programmazione investimenti e operazioni finanziabili mediante mutui concessi dalle Organizzazioni e Istituzioni internazionali e comunitarie a favore della Repubblica italiana

Al fine di incentivare forme alternative di provvista dello Stato italiano mediante il ricorso a linee di finanziamento offerte dalle Organizzazioni o dalle Istituzioni internazionali o dell'Unione Europea di cui all'art. 54, comma 13, della Legge n. 449/1997, in sede di programmazione degli Investimenti e di quantificazione degli appositi stanziamenti, sono valutati preliminarmente i Progetti proposti dalle Amministrazioni pubbliche che abbiano espresso contestualmente alla richiesta di finanziamento e per i medesimi Investimenti la propria disponibilità a stipulare Accordi di progetto con le Organizzazioni o Istituzioni internazionali o

dell'Unione Europea, per consentire al Mef di sottoscrivere, in rappresentanza della Repubblica italiana, mutui con le predette Organizzazioni o Istituzioni internazionali o dell'Unione Europea.

Art. 1, commi 333-336 e 339-340 – Misure in materia di Beni culturali

È autorizzata la spesa di Euro 4 milioni annui a decorrere dal 2024 al fine di sostenere la realizzazione di una campagna nazionale di scavi archeologici a Pompei e negli altri Parchi archeologici nazionali, nonché Interventi per la sicurezza e la conservazione e attività finalizzate alla tutela delle aree e delle zone di interesse archeologico.

È disposto che i pagamenti effettuati dai visitatori per i Servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico di cui all'art. 117 del "*Codice dei Beni culturali*", gestiti in forma diretta da tutti gli Istituti e Luoghi della cultura, di cui all'art. 101 del medesimo "*Codice*", possono essere effettuati anche mediante strumenti diversi da quelli messi a disposizione dalla Piattaforma "*PagoPa*".

Viene consentito che i versamenti al bilancio dello Stato, disposti con Decreto del Mic, di risorse depositate sui conti di Tesoreria degli Istituti del medesimo Ministero, dotati di autonomia speciale, nonché degli utili delle Società Ales Spa possano essere riassegnati al bilancio del Ministero della Cultura non solo per l'attività di tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale ma anche per il sostegno, la valorizzazione e la tutela dei settori dello Spettacolo dal vivo, del Cinema e audiovisivo, della ricerca, educazione e formazione in materia di beni e attività culturali.

È autorizzata la spesa di Euro 10 milioni annui a decorrere dal 2024, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione degli Istituti e Luoghi della cultura nazionali, in particolare delle Aree e dei Parchi archeologici, attraverso un'attività di manutenzione ordinaria e programmata.

È disposto che il Consiglio dei Ministri conferisce annualmente il titolo di "*Capitale italiana dell'arte contemporanea*" ad una Città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione definita con Decreto del Ministro della Cultura, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Alla Città assegnataria del titolo è attribuita la somma di Euro 1 milione per Interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi destinati alla fruizione dell'arte contemporanea.

È incrementata di Euro 1,694 milioni annui, a decorrere dal 2024, la dotazione del "*Fondo per la tutela del Patrimonio culturale*".

Art. 1, commi 359 e 360 – Contributi per l'installazione di colonnine d'emergenza in aree ad alta frequentazione di pubblico

Per l'installazione di colonnine per chiamate di emergenza collegate con le centrali operative delle Forze di Polizia e di pronto intervento nelle aree ad alta frequentazione di pubblico che presentino criticità dal punto di vista della sicurezza, come piazze e vie di città, parchi, stazioni ferroviarie, stazioni di metropolitane, fermate di autobus, impianti sportivi, *campus* universitari,

autostrade, strade extraurbane, è autorizzata la spesa di Euro 250.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Con Dm. Interno saranno determinate le modalità attuative e quelle concernenti la presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle somme stanziare.

Art. 1, comma 361 - “Fondo per l’immigrazione”

Il comma 361 in commento destina al “*Fondo per l’Immigrazione*” di cui all’art. 21, comma 1, del Dl. n. 145/2023, un totale di Euro 172,7 milioni per il 2024, 269,1 milioni per il 2025 e 185 milioni nel 2026.

Il “*Fondo*” in questione è destinato al finanziamento delle misure urgenti connesse all’accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei Comuni interessati, nonché in favore dei minori non accompagnati.

Art. 1, commi 389-396 – Proroga dello “Stato di Emergenza” e attività di assistenza sul territorio nazionale connesse alla protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina

È autorizzata la spesa di Euro 274 milioni per l’anno 2024 per la prosecuzione delle misure connesse allo Stato di emergenza dichiarato in Italia per l’esigenza di assicurare soccorso e assistenza, nel territorio nazionale, alla popolazione ucraina. Lo “*Stato di emergenza*” viene ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2024. Di conseguenza, sono prorogate le misure di assistenza già disposte per gli anni precedenti: le misure di accoglienza diffusa nel limite di 7.000 unità; il sostentamento finanziario per chi ha trovato una sistemazione autonoma; il contributo alle Regioni per l’assistenza sanitaria; le ulteriori forme di assistenza coordinate dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

È altresì nuovamente autorizzata per il 2024 l’assegnazione di un contributo *una tantum*, nel limite di 40 milioni, per rafforzare l’offerta di Servizi sociali da assegnare ai Comuni che ospitano un significativo numero di persone richiedenti la protezione temporanea.

È rifinanziato, in misura pari a Euro 26 milioni per l’anno 2024, il “*Fondo per le emergenze nazionali*”.

È infine prorogata al 31 dicembre 2024 la validità dei permessi di soggiorno in scadenza al 31 dicembre 2023 rilasciati ai profughi provenienti dall’Ucraina in conseguenza al riconoscimento agli stessi da parte dell’Unione Europea della protezione temporanea, prevedendone altresì la possibilità di conversione in permessi di soggiorno per lavoro.

Art. 1, commi 400-403 – Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici

È istituito un “*Fondo*” per il finanziamento di un Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, con una dotazione complessiva per il periodo 2024-2028 pari a Euro 285 milioni. Viene altresì

prevista una Cabina di coordinamento delle Politiche attive per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, presieduta congiuntamente dal Capo del Dipartimento Casa Italia e dal Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si stabilisce poi l'approvazione del Programma da declinarsi attraverso diverse linee di azione, incluso il potenziamento delle attività previste per la prevenzione del rischio sismico, delle quali sono responsabili le Amministrazioni di settore. Si prevede inoltre l'impiego di risorse stanziata dalla "Legge di bilancio 2022" per gli eventi sismici del 2009 (Abruzzo) e del 2016-2017 (Centro-Italia), per le attività connesse al contrasto del dissesto idrogeologico ed alla mitigazione del rischio sismico nei medesimi territori.

Art. 1, commi 448 e 449 – Attuazione degli Accordi con la Regione Siciliana e le Province Autonome di Trento e Bolzano

In attuazione del punto 9 dell'Accordo in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 16 ottobre 2023 tra il Mef e il Presidente della Regione Siciliana, al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di Compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%, è riconosciuto in favore della medesima Regione l'importo di Euro 350 milioni per l'anno 2024, Euro 400 milioni per l'anno 2025, Euro 450 milioni per l'anno 2026, Euro 500 milioni per l'anno 2027, Euro 550 milioni per l'anno 2028, Euro 600 milioni per l'anno 2029 e di Euro 630 milioni annui a decorrere dall'anno 2030.

Analogamente, in attuazione dei punti 1 e 2 dell'Accordo in materia di finanza pubblica tra il Mef, il Presidente della Regione Trentino Alto Adige, e i Presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano del 25 settembre 2023, tenuto conto di quanto già attribuito per l'anno 2023, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 è riconosciuto alla Provincia autonoma di Trento l'importo di Euro 107.035.000 e alla Provincia autonoma di Bolzano l'importo di Euro 56.935.000, in relazione alle minori entrate alle stesse attribuite per gli anni dal 2010 al 2022 a titolo di Compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici ad uso riscaldamento di cui all'art. 75, comma 1, lett. f), del TUE di cui al Dpr. n. 670/1972, al netto dei trasferimenti statali per leggi di settore in applicazione dell'art. 2, comma 109, della Legge n. 191/2009.

Art. 1, commi da 452 a 454 – Sospensione delle quote capitale delle anticipazioni di liquidità delle Regioni

È prorogata fino al 2026 la sospensione del versamento della quota capitale annuale corrispondente al Piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna Regione per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni Piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2027.

Gli Enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono

accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio negli anni 2025 e 2026.

Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge in commento, in riferimento all'esercizio 2024 ed entro il 30 settembre di ogni anno precedente agli esercizi 2025 e 2026, gli Enti possono comunicare al Mef di non essere interessati alla sospensione.

Art. 1, commi da 455 a 463 – Ripiano disavanzo Regioni

Nelle more di individuazione dei “lep” è riconosciuto per gli anni 2024-2033 alle Regioni a Statuto ordinario che presentano alla data del 31 dicembre 2021 un disavanzo pro-capite (al netto del Danc - “Debito autorizzato e non contratto”) superiore ad Euro 1.500, un contributo annuo di Euro 20 milioni, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità. Il contributo è ripartito, con Decreto Mef, da adottare entro il 31 marzo 2024. Ai fini del calcolo del disavanzo pro-capite, si fa riferimento al disavanzo di amministrazione risultante dai rendiconti 2021, inviati alla “Bdap” entro il 15 ottobre 2023, anche su dati di pre-consuntivo.

I contributi sono prioritariamente vincolati al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le rate annuali di ammortamento dei debiti finanziari. L'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2024, di un accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione, in cui la Regione si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo stesso ad assicurare, per ciascun anno o con altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad almeno la metà del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari.

L'art. 77 in commento prevede inoltre che le Regioni a Statuto ordinario per i quali sono state rilevate per l'anno 2023 le condizioni di cui al comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, predispongono, entro il 15 maggio 2024, il “Piano di rilevazione dei debiti commerciali certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2023”. A tal fine, gli Enti ne danno avviso tramite affissione all'Albo pretorio *on line* entro il 31 gennaio 2024 e adottano ogni forma idonea a pubblicizzare la formazione del “Piano di rilevazione”, assegnando un termine perentorio, a pena di decadenza, non inferiore a 60 giorni per la presentazione da parte dei creditori delle richieste di ammissione. Le Istanze che si riferiscono a posizioni debitorie configuranti debiti fuori bilancio sono inserite nella rilevazione del debito pregresso e liquidate previa adozione della Deliberazione di Consiglio o di Giunta, nel rispetto dell'art. 73, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 118/2011.

La mancata presentazione della domanda nei termini assegnati da parte dei creditori determina l'automatica cancellazione del credito vantato.

Successivamente, dopo aver valutato l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute, le Regioni, entro il 15 giugno 2024, propongono individualmente ai creditori, compresi quelli che vantano crediti privilegiati, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture di pagamento o delle note di debito, la definizione transattiva del credito offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40% e l'80% del debito, in relazione alle seguenti anzianità dello stesso:

1. 40% per i debiti con anzianità maggiore di 10 anni;
2. 50% per i debiti con anzianità maggiore di 5 anni;
3. 60% per i debiti con anzianità maggiore di 3 anni;
4. 80% per i debiti con anzianità inferiore a 3 anni.

La transazione, da accettare entro un termine prefissato non superiore a 30 giorni, prevede la rinuncia ad ogni altra pretesa e la liquidazione obbligatoria entro 20 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione.

La verifica dell'attuazione dell'Accordo e il monitoraggio delle misure adottate ai fini del corretto utilizzo delle risorse assegnate sono effettuati dalla Sezione regionale della Corte dei conti, con cadenza semestrale. In caso di esito negativo delle verifiche, comunicato dalla Sezione regionale della Corte dei conti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Mef, è sospesa l'erogazione del contributo per le annualità successive a quella relativa all'esercizio in corso.

Art. 1, commi 464 e 469 - Risorse per Investimenti Regioni a Statuto ordinario

Al fine di favorire gli Investimenti sono assegnati alle Regioni a Statuto ordinario contributi per Investimenti diretti nel limite complessivo di Euro 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Gli importi spettanti a ciascuna Regione sono indicati nella Tabella 1 di seguito riportata e potranno essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Le Regioni a Statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 1 per la realizzazione di una o più Opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per Interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di Sistemi di Trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la Rigenerazione urbana e la Riconversione energetica verso fonti rinnovabili.

Regioni	% Riparto	Contributo annuo 2024-2028
---------	-----------	----------------------------

Abruzzo	3,16%	1.580.000
Basilicata	2,50%	1.250.000
Calabria	4,46%	2.230.000
Campania	10,45%	5.270.000
Emilia-Romagna	8,51%	4.255.000
Lazio	11,70%	5.850.000
Liguria	3,10%	1.550.000
Lombardia	17,48%	8.740.000
Marche	3,48%	1.740.000
Molise	0,96%	480.000
Piemonte	8,23%	4.115.000
Puglia	8,15%	4.075.000
Toscana	7,82%	3.910.000
Umbria	1,96%	980.000
Veneto	7,95%	3.975.000

TOTALE	100,00%	50.000.000
---------------	----------------	-------------------

Art. 1, commi da 470 a 474 – Patti con i Comuni

È istituito dal Ministero dell'Interno un "*Fondo*" con una dotazione annua di Euro 50 milioni per gli anni dal 2024 al 2033 da ripartire tra i Comuni che sottoscrivono gli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei ministri (ex art. 43, commi 2 e 8, del Dl. n. 50/2022), al fine di favorire il riequilibrio finanziario e strutturale.

Il "*Fondo*" sarà ripartito con Dm. Interno da emanare entro il 31 marzo 2024. Il riparto è effettuato in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun Ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024, a firma del legale rappresentante dell'Ente. Il contributo di riparto non potrà eccedere, per ogni anno, la somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa.

Le somme non assegnate per eventuali eccedenze rispetto alla somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sono ripartite con il medesimo criterio tra i restanti Comuni.

L'importo del contributo di riparto erogato annualmente è vincolato prioritariamente al ripiano della quota annuale del disavanzo e, per la quota residuale, alle spese riguardanti le quote capitali annuali di ammortamento dei debiti finanziari.

Il contributo si aggiunge agli effetti delle misure inserite negli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri (ex art. 43, commi 2 e 8, del Dl. n. 50/2022), ai fini del ripiano anticipato del disavanzo e non dovrà essere assegnato per quelle annualità che non sono ricomprese nell'arco temporale di durata dell'Accordo.

A decorrere dal 2025, l'effettiva erogazione annuale del contributo di riparto è condizionata alla verifica, con esito positivo, da parte della Cosfel, del rispetto degli Indicatori del cronoprogramma, allegato agli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri, relativi all'esercizio precedente (secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 577, della Legge n. 234/2021), e della riduzione del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente per un importo almeno pari agli effetti finanziari delle misure inserite nell'Accordo per tale anno e del presente contributo.

Art. 1, commi 475-476 – Stabilizzazione personale Comuni capoluogo sedi di Città metropolitane in disavanzo finanziario

La disposizione è volta a consentire la possibilità di stabilizzare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il personale non dirigenziale assunto con contratto a tempo determinato dai Comuni sede di capoluogo di Città metropolitana, che si trovano in “*procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*”, con disavanzo pro-capite superiore a Euro 700, destinatari del contributo previsto dall’art. 1, comma 567, della Legge n. 234/2021, che hanno proceduto alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi del comma 572 del medesimo articolo per il potenziamento dell’attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio. I Comuni interessati possono procedere alle predette assunzioni a tempo indeterminato, da effettuarsi previo espletamento di procedura selettiva, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dall’art. 33, comma 2, del DL n. 34/2019.

Art. 1, comma 479 – Precisazioni sull’indicazione del Cup sulle fatture per Interventi finanziati con risorse pubbliche

Viene sostituito il comma 7 dell’art. 5 del DL 24 febbraio 2023, n. 13, e così precisato, per il controllo e il monitoraggio dell’attuazione di Interventi realizzati con risorse nazionali ed europee (anche risorse “*Pnrr*”), che l’obbligo di indicare il Cup, riportato nell’atto di concessione o comunicato al momento della richiesta o di assegnazione dell’incentivo, sulle fatture relative all’acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili, non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato e alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del Cup nell’ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, nel rispetto delle relative norme istitutive o della disciplina in materia di aiuti di Stato ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all’atto di concessione.

Le Amministrazioni pubbliche titolari delle misure, anche nell’ambito delle disposizioni che disciplinano il funzionamento delle medesime norme, impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, ivi comprese le quietanze di pagamento, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche.

Art. 1, commi 480-483 – Sostegno finanziario per Enti al termine della “procedura di dissesto finanziario”

Ai fini del riequilibrio strutturale, ai Comuni capoluogo di Città metropolitana che alla data del 31 dicembre 2023 terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, è riconosciuto un contributo di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, da ripartire in proporzione al disavanzo risultante dal

rendiconto 2022 trasmesso alla “Bdap” entro il 31 dicembre 2023 (anche su dati di preconsuntivo).

Il contributo, vincolato prioritariamente al ripiano anche anticipato del disavanzo, dovrà essere ripartito con Dm. Interno da adottare entro il 31 marzo 2024.

I Comuni hanno facoltà di istituire, con apposite Delibere consiliari, un incremento dell'Addizionale comunale all'Irpef, in deroga al limite stabilito dall'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/1998 (lo 0,8%), non superiore allo 0,4%, e un'Addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore ad Euro 3 per passeggero.

Tale possibilità deve essere esercitata previa adozione delle misure finalizzate all'incremento della riscossione delle proprie entrate secondo le indicazioni di cui all'art. 1, comma 572, lett. c), della Legge n. 234/2021 (“*Accordo previsto per i Capoluoghi di Città metropolitana in disavanzo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli Investimenti*”).

I Comuni interessati che si trovino a dover soddisfare debiti provenienti dal “Dissesto” a causa dell'insufficienza della massa attiva, possono proporre ai singoli creditori la definizione transattiva del credito applicando nuovamente quanto previsto nell'ambito della “*procedura di dissesto*” dall'art. 1, comma 575, della Legge n. 234/2021 (procedura per la definizione dei debiti commerciali con transazioni fino ad oggi prevista solo per i Comuni capoluogo di Città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a Euro 700).

È riconosciuta a tali Enti la facoltà di ricorrere ad un Piano decennale di rateizzazione dei debiti per i quali i creditori non hanno accettato la transazione proposta dall'Osl; inoltre, la rinuncia da parte dei creditori agli interessi darà diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio.

Art. 1, comma 484 – “Fondo per le Province in ‘Dissesto’ o con ‘Piano di riequilibrio finanziario pluriennale’”

È istituito un Fondo, con una dotazione di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di favorire il “*riequilibrio finanziario*” delle Province per le quali alla data del 1° gennaio 2024 è in corso la “*procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*” o di “*dissesto finanziario*”.

Il “Fondo” sarà ripartito entro il 30 giugno 2024 con Dm. Interno, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, in proporzione al disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto definitivamente approvato inviato alla “Bdap” entro il 31 maggio 2024.

Il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun Ente è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione.

Art. 1, comma 485 – Contributi progettazione Enti Locali

Sono incrementati da Euro 200 ad Euro 300 milioni per i soli anni 2024, 2025 e 2026 i fondi per favorire gli Investimenti destinati a spese di progettazione

definitiva ed esecutiva, relativa ad Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed Efficientamento energetico delle Scuole, degli edifici pubblici e del Patrimonio comunale, nonché per Investimenti di messa in sicurezza di strade (art. 1, comma 51, Legge n. 160/2019).

Art. 1, commi 486 e 487 – Contributi specifici ai Comuni per finanziare micro-interventi

Assegnato un contributo di Euro 200.000 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 al Comune di Poggioreale per il recupero di un immobile di sua proprietà da destinare a Museo archeologico.

Al Comune di Montereale Valcellina è assegnato un contributo di Euro 200.000 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 per Interventi infrastrutturali presso il proprio Centro scolastico unificato.

Altri contributi specifici per oltre 70 micro-interventi per circa Euro 20 milioni complessivi saranno distribuiti con apposito Provvedimento governativo nei prossimi giorni; infatti, nella Sessione di bilancio sono stati accolti n. 3 Ordini del giorno che impegnano il Governo a finanziare detti Interventi.

Art. 1, commi 488-493 – Interventi per il Giubileo e Imposta di soggiorno

Per la pianificazione e la realizzazione delle Opere e degli Interventi funzionali per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, anche con riferimento alle risorse umane, è istituito dal Mef un “Fondo” di parte corrente con una dotazione pari ad Euro 75 milioni nell’anno 2024, di Euro 305 milioni nell’anno 2025, e di Euro 8 milioni nell’anno 2026. È autorizzata anche la spesa per Interventi di conto capitale nella misura di Euro 50 milioni per il 2024, Euro 70 milioni per l’anno 2025, ed Euro 100 milioni per l’anno 2026; tali risorse saranno ripartite con le modalità di cui all’art. 1, comma 422, della Legge n. 234/2021.

Nel 2025, in occasione del “*Giubileo 2025*”, i Comuni capoluogo di Provincia, le Unioni di Comuni nonché i Comuni di cui all’art. 4 del Dlgs. n. 23/2011 (Comuni capoluogo di Provincia, le Unioni di Comuni, i Comuni inclusi negli Elenchi regionali delle Località turistiche o Città d’arte), possono aumentare l’ammontare dell’Imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio fino a Euro 2 per notte di soggiorno. Il relativo gettito rimane nella disponibilità degli Enti di riferimento per essere destinato a finanziare gli Interventi connessi agli eventi del “*Giubileo 2025*”.

Per Roma Capitale e il Comune di Venezia, il contributo previsto dall’art. 14, comma 16, lett. e), del Dl. n. 78/2010 (possibilità di applicare un Contributo di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della Città di Roma, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all’importo massimo di Euro 10 per notte di soggiorno), e dall’art. 1, comma 1129, della Legge n. 145/2018 (possibilità di applicare, per l’accesso con o senza vettore, alla Città antica di Venezia e alle altre Isole minori della Laguna, il Contributo di sbarco alternativamente all’Imposta di

soggiorno, fino all'importo massimo), potrà essere ulteriormente aumentato fino ad un massimo di ulteriori Euro 2,00.

In relazione all'Imposta di soggiorno viene modificato anche l'art. 4, comma 1, del Dlgs. n. 23/2011, prevedendo ora che il gettito deve essere destinato a finanziare Interventi in materia di Turismo, compresi quelli a sostegno delle Strutture ricettive, nonché Interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali e dei costi relativi al "*Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti*".

Art. 1, comma 494 – Rimodulazione “Fondo di solidarietà comunale”

In attuazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 (necessario intervento legislativo per evitare la sopravvenuta promiscuità del "*Fsc*", in origine e in parte senza vincolo di destinazione ma ora con una componente perequativa speciale, non più diretta a colmare le differenze di "*capacità fiscale*", ma puntualmente vincolata a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizi per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione di Servizi sociali, con soluzioni alternative) vengono ridotte le assegnazioni a titolo di "*Fsc*" (al netto della quota Imu) a partire dal 2025 e fino al 2033, modificando l'art. 1, comma 448, della Legge n. 232/2016.

Le risorse ora assegnate mediante il "*Fondo*" sono di Euro 6.760.590.365 per gli anni dal 2025 al 2028, di Euro 7.980.590.365 per l'anno 2029, di Euro 7.908.608.365 per l'anno 2030, e di Euro 8.672.531.365 per gli anni a decorrere dall'anno 2031, con conseguente diversa ripartizione in quote e fra Enti Locali (art. 1, comma 449, Legge 232/2016).

Art. 1, commi da 495 a 501 – “Fondo speciale equità livello dei servizi”

Sempre in attuazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023, di pari passo con quanto indicato nel commento ai commi da 495 a 497, per rimuovere gli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, è stato istituito, presso il Ministero dell'Interno, un "*Fondo speciale*" speciale con una dotazione pari ad Euro 858.923.000 per il 2025, ad Euro 1.069.923.000 per il 2026, ad Euro 1.808.923.000 per il 2027, ad Euro 1.876.923.000 per il 2028, ad Euro 725.923.000 per il 2029, e ad Euro 763.923.000 per l'anno 2030.

Viene quindi specificata anche la ripartizione del "*Fondo speciale equità livello dei servizi*" nelle seguenti quote:

- quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei "*Servizi sociali comunali*" svolti in forma singola o associata per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario: Euro 390.923.000 per l'anno 2025, Euro 442.923.000 per l'anno 2026, Euro 501.923.000 per l'anno 2027, Euro 559.923.000 per l'anno 2028, Euro 618.923.000 per l'anno 2029 e Euro 650.923.000 per l'anno 2030. I contributi saranno ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la Funzione "*Servizi sociali*" e approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, anche in osservanza del "*livello essenziale delle*

prestazioni”, in modo che venga gradualmente raggiunto entro il 2026 l’obiettivo di servizio di un rapporto tra Assistenti sociali impiegati nei “*Servizi sociali territoriali*” e popolazione residente pari a 1 a 6.500.

Il “*Fondo*” sarà destinato, per un importo di Euro 68 milioni per l’anno 2025, di Euro 77 milioni per l’anno 2026, di Euro 87 milioni per l’anno 2027, di Euro 97 milioni per l’anno 2028, di Euro 107 milioni per l’anno 2029 e di Euro 113 milioni nel 2030, in favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna. La ripartizione del contributo dovrà avvenire con Dm. Interno entro il 30 novembre per l’anno precedente a quello di riferimento, tenendo conto dei fabbisogni standard (in base ad apposita istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti della Regione siciliana e della Regione Sardegna). I contributi, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l’utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei Servizi sociali per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, saranno stabiliti con Dpcm. entro il 30 novembre dell’anno precedente a quello di riferimento (in base ad apposita istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del Settore), e previa Intesa in sede di Conferenza Stato- Città ed Autonomie locali; in caso di mancata Intesa oltre il 15° giorno dalla presentazione della proposta alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, il Decreto di cui al periodo precedente potrà essere comunque emanato;

- quota di risorse finalizzata a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l’infanzia, sino al raggiungimento di un livello minimo che ciascun Comune o Bacino territoriale è tenuto a garantire, per i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna: Euro 300 milioni per l’anno 2025, Euro 450 milioni per l’anno 2026 e Euro 1.100 milioni annui per gli anni 2027 e 2028. Il livello minimo da garantire di cui al periodo precedente è definito quale numero dei posti dei predetti servizi educativi per l’infanzia, equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno dei Nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, ed è fissato su base locale nel 33%, inclusivo del servizio privato. Tenuto conto delle suddette risorse aggiuntive, i Comuni, in forma singola o associata, garantiscono, secondo una progressione differenziata per fascia demografica tenendo anche conto, ove istituibile, del Bacino territoriale di appartenenza, il raggiungimento del “*livello essenziale della prestazione*” attraverso obiettivi di servizio annuali. L’obiettivo di servizio, per fascia demografica del Comune o del Bacino territoriale di appartenenza, sarà fissato con Decreto, dando priorità ai Bacini territoriali più svantaggiati e tenendo conto di una soglia massima del 28,88%, valida sino a quando anche tutti i Comuni svantaggiati non abbiano raggiunto un pari livello di prestazioni. L’obiettivo di servizio sarà progressivamente incrementato annualmente sino al raggiungimento, nell’anno 2027, del livello minimo garantito del 33% su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell’anno precedente a quello di riferimento con Dm. Interno, tenendo conto, ove disponibili, dei

costi standard per la Funzione “Asili nido” approvati dalla stessa Commissione. Con il citato Decreto saranno anche disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire per ciascuna fascia demografica del Bacino territoriale di appartenenza, con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. I Comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei Servizi educativi per l'infanzia utilizzando le risorse assegnate con la presente disposizione e nei limiti delle stesse; in proposito si applica l'art. 57, comma 3-septies, del DL n. 104/2020 (irrilevanza ai fini della verifica dei valori soglia per le assunzioni);

- quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei “Lep”, il numero di studenti disabili frequentanti la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, destinata ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna: Euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e Euro 120 milioni annui per gli anni 2027 e 2028.

Il contributo sarà ripartito entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento con Dm. Interno, tenendo conto dei costi standard relativi alla componente Trasporto disabili della Funzione “Istruzione pubblica” approvati. Con il Decreto (fino alla definizione dei “lep”) saranno anche disciplinati gli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati, da conseguire con le risorse assegnate e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. Nel caso in cui, a seguito del monitoraggio, risulti per ciascuno degli anni 2021 e successivi il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, entro 30 giorni dalla pubblicazione del Dm. per gli esercizi 2021 e 2022 ed entro 30 giorni dalla presa visione delle certificazioni per gli esercizi 2023 e successivi, la Sose Spa inviterà l'Ente ad adempiere o a giustificare le motivazioni del mancato raggiungimento dell'obiettivo entro e non oltre i 30 giorni successivi. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, perduri l'inadempimento, la Sose Spa trasmetterà specifica comunicazione al Ministero dell'Interno, il quale dovrà provvedere con proprio Decreto al commissariamento dell'Ente (o al recupero delle somme nel caso in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento). Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione della Sose Spa, il Ministero dell'Interno provvede alla nomina di un Commissario che deve essere individuato nel Sindaco pro-tempore del Comune inadempiente; il Commissario è nominato a titolo gratuito e deve provvedere all'invio della certificazione negli ulteriori 30 giorni e, in caso non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato, ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato e/o il “lep” venga garantito. In caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'Ente, il Ministero dell'Interno nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto. Le somme restano nella disponibilità di ciascun Comune beneficiario per essere destinate alle medesime finalità originarie (e nel caso in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali le risorse vengono recuperate in favore del bilancio dello Stato).

Con Dm. Interno, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge, saranno disciplinate le modalità di attuazione delle ripartizioni di cui sopra.

Art. 1, commi da 502 a 505 – Misure in favore di piccoli Comuni, Aree interne e Aree territoriali svantaggiate

È istituito un “Fondo” con una dotazione di Euro 30 milioni per l'anno 2024 in favore dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, caratterizzati da:

1. popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5% rispetto al 2011;
2. reddito medio pro-capite inferiore di oltre Euro 3.000 rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
3. Ivsm superiore alla media nazionale.

Il “Fondo” sarà ripartito in proporzione alla popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022, con Dm. Interno da adottare entro il 28 febbraio 2024.

Al fine di agevolare l'accesso ai servizi di pagamento, con particolare riferimento alle Aree interne e a rischio di desertificazione, viene modificato l'art. 17, comma 6, del Dlgs. n. 231/2007, prevedendo ora che nella prestazione di servizi di pagamento e nell'emissione e distribuzione di moneta elettronica Poste Italiane Spa, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, devono osservare gli obblighi di adeguata verifica della clientela anche per le operazioni occasionali di qualsiasi importo; nel servizio di prelievo di contante, l'osservanza di tali obblighi è dovuta per le operazioni occasionali che superino l'importo complessivo di Euro 250 al giorno.

Nei casi in cui la citata prestazione di servizi di pagamento sia effettuata tramite Soggetti convenzionati e Agenti restano ferme le disposizioni di cui all'art. 44, comma 3, del Dlgs. n. 231/2007 (non applicazione degli obblighi di “adeguata verifica” per i pagamenti di tributi o sanzioni in favore di Pubbliche Amministrazioni o per i pagamenti del corrispettivo per la fruizione di beni e servizi di pubblica utilità nonché per pagamenti di bollettini).

Il “Fondo” per la valorizzazione e la promozione delle Aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 6, comma 7, del Dl. n. 81/2007) è incrementato di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Art. 1, commi 506 e 507 – Certificazione “perdita di gettito” per il monitoraggio della congruità del “Fondo per le funzioni fondamentali degli Enti Locali” e recupero somme in eccesso

Si prevede il possibile recupero rateizzato delle risorse ricevute in eccesso da parte degli Enti Locali a titolo di “Fondo per le funzioni fondamentali degli Enti

Locali” (c.d. “*Fondone*”), come risultanti dalla Certificazione “*Covid-19*”) appositamente verificata a consuntivo dall’apposito Tavolo tecnico.

Le somme in eccesso saranno quindi acquisite all’entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, secondo le modalità che saranno indicate nell’apposito Dm. Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Entro l’anno 2027 dovrà essere assicurato dagli Enti Locali interessati, in ogni caso, un versamento all’entrata del bilancio dello Stato non inferiore a Euro 70 milioni.

Art. 1, comma 508 – “Fondo” per gli Enti Locali con Certificazioni “Covid-19” in deficit

È istituito un “*Fondo*” di importo pari a Euro 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da destinare prioritariamente e in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli Enti Locali in *deficit* di risorse con riferimento agli effetti dell’emergenza da “*Covid-19*” sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, come stabiliti dal Dm. Interno, di cui al quarto periodo del comma 1 dell’art. 106 del Dl. n. 34/2020 (verifica a consuntivo da parte del Tavolo tecnico delle Certificazioni “*Covid-19*” sulla “*perdita di gettito*”).

Un apposito Dm. Interno, da adottarsi entro il 15 febbraio 2024 previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, stabilirà criteri, modalità e importi da assegnare agli Enti Locali (anche le eventuali disponibilità residue saranno comunque assegnate, per ciascun anno, ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane).

Art. 1 comma 509 – Riduzione di stanziamenti per i soggetti che ampliano le proprie attività economiche in Comuni di piccole dimensioni

Vengono ridotte (modificando l’art. 30-ter, del Dl. n. 34/2019) a Euro 19 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a Euro 13 milioni per l’anno 2026 e a Euro 17 milioni per l’anno 2027, le agevolazioni in favore dei soggetti che procedono all’ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno 6 mesi, situati nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti,

ed esercenti attività nei settori: artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché commercio al dettaglio [limitatamente agli esercizi di cui all’art. 4, comma 1, lett. d) ed e), del Dlgs. n. 114/1998, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico].

Art. 1, comma 510 – Riduzione “Fondo investimenti” per i Comuni ex art. 30, comma 14-bis, Dl. n. 34/2019

Con il comma 510 sono ridotte le risorse di cui all’art. 30, comma 14-bis, del Dl. n. 34/2019 (contributi a favore dei Comuni per potenziare gli Investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e

per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli Interventi di Efficientamento energetico e Sviluppo territoriale sostenibile), in misura pari a Euro 44 milioni per l'anno 2024, a Euro 14 milioni per l'anno 2025 e a Euro 26 milioni per l'anno 2027.

Art. 1, commi da 533 a 535 – “Contributo di finanza pubblica” dal 2024 al 2028 da parte di Comuni, Province e Città metropolitane

I Comuni, le Province e le Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna (per il contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei Principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea) dovranno assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a Euro 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui Euro 200 milioni annui a carico dei Comuni ed Euro 50 milioni annui a carico delle Province e delle Città metropolitane. Tale contributo sarà proporzionato agli impegni di spesa corrente, al netto della spesa relativa alla Missione 12 - “*Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia*”, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 (o dall'ultimo rendiconto approvato) e terrà conto delle risorse del “*Pnrr*” assegnate a ciascun Ente alla data del 31 dicembre 2023, così come risultanti dal Sistema informativo di cui all'art. 1, comma 1043, della Legge n. 178/2020 (già previsto per il monitoraggio dell'attuazione del *Next Generation Eu-Italia*).

Risulteranno esclusi dal contributo di finanza pubblica gli Enti Locali in “*dissesto finanziario*” o in “*procedura di riequilibrio finanziario*” alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli Accordi per il ripiano del disavanzo con il Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 1, comma 572, della Legge n. 234/2021, e di cui all'art. 43, comma 2, del DI. n. 50/2022).

Gli importi del contributo alla finanza pubblica a carico di ciascun Ente saranno determinati con Dm. Interno, da emanare entro il 31 gennaio 2024, previa Intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali; in caso di mancata intesa entro 20 giorni dalla data di prima iscrizione all'Ordine del giorno della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni il Decreto dovrà essere comunque adottato.

Il contributo alla finanza pubblica sarà trattenuto dal Ministero dell'Interno a valere sulle somme spettanti a titolo di “*Fondo di solidarietà comunale*” (art. 1, comma 380, della Legge n. 228/2012), per i Comuni, e sulle somme spettanti a titolo di Fondo unico distinto per le Province e le Città metropolitane (art. 1, comma 783, della Legge n. 178/2020).

Gli Enti Locali dovranno accertare in entrata le somme spettanti a titolo di “*Fondo di solidarietà comunale*” e a titolo di Fondo unico e impegnare in spesa il concorso alla finanza pubblica per la quota spettante del suddetto “*contributo di finanza pubblica*”, con emissione di mandati versati in quietanza di entrata; in caso di incapienza, si applicano le disposizioni dell'art. 1, commi 128 e 129, della Legge n. 228/2012 (recupero somme a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno).

Art. 1, commi da 551-553 – “Fondi Mef” per il Sociale e le Infrastrutture

È istituito un apposito “*Fondo Mef*”, con una dotazione di Euro 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, finalizzato all’attuazione di misure in favore degli Enti Locali e alla realizzazione di Interventi in materia Sociale e di Infrastrutture, Sport e Cultura.

È istituito presso il Mef un apposito Fondo di conto capitale, con una dotazione di Euro 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per Investimenti in materia di Infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

Con uno o più Dpcm., da adottare entro il 30 gennaio 2024, saranno ripartite le risorse dei fondi. Gli Interventi di conto capitale oggetto di finanziamento devono essere identificati dal Cup e monitorati (stato di attuazione e utilizzo finanziamento nei tempi previsti) ai sensi del Dlgs. n. 229/2011.

Art. 1, comma 560 – Esenzione Imu per i fabbricati danneggiati a seguito dell’evento sismico nel Comune di Umbertide

Il comma 560 introduce l’esenzione Imu a favore dei fabbricati ad uso abitativo ubicati nel territorio del Comune di Umbertide, colpito dagli eventi sismici del 9 marzo 2023, purché distrutti od oggetto di Ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente. L’esenzione opera a valere per l’anno 2024 ovvero fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi nel caso in cui la ricostruzione o l’agibilità intervengano prima del 31 dicembre 2024. Con successivo Decreto del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, da emanarsi entro il 30 aprile 2024, saranno stabili i criteri per il ristoro del minor gettito, nel limite massimo di Euro 110.000.

Quadro macroeconomico tendenziale**QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE****Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene**

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell’economia italiana, l’Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell’attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale

per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF8. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie

al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

Rischi per la previsione

Lo scenario economico continua ad essere gravato da un'estrema incertezza.

La prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina implica un crescente coinvolgimento finanziario da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico. Come già paventato nel DEF 2023, il petrolio potrebbe guidare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime. Inoltre, persiste la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

In aggiunta, i rischi scaturenti dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero condurre a uno scenario ancor più problematico per l'economia europea.

In primo luogo, la resilienza dell'economia statunitense e le dinamiche in atto sul mercato dei Treasury potrebbero condizionare il ciclo finanziario

internazionale attraverso il mantenimento da parte della FED di tassi d'interesse elevati, con conseguente impatto negativo sul commercio mondiale e sulla stabilità finanziaria dei Paesi più vulnerabili. Nonostante gli effetti delle politiche monetarie sulla liquidità inizino a essere evidenti⁹, la massa monetaria si mantiene superiore alla traiettoria pre-pandemia e la velocità di circolazione ha potenzialmente ancora margine per sopperire alla riduzione della quantità di moneta. Oltre a ciò, si consideri che la dinamica del mercato del lavoro è ancora vivace¹⁰. Incerta la

tendenza dei tassi a lungo termine del Tesoro americano; non è da escludersi che possano restare su livelli elevati¹¹.

In secondo luogo, la dinamica dell'economia cinese presenta diversi fattori da considerare. Da un punto di vista strutturale, il modello di sviluppo potrebbe venire riorientato verso la domanda interna e per alimentare scambi più intensi con i Paesi BRICS, affievolendo una fonte di domanda estera per l'Europa. Da un punto di vista congiunturale, invece, si intravedono rischi sia in caso di prolungato rallentamento dell'economia, amplificato dalle difficoltà del settore immobiliare, sia in caso di ripresa. Nel primo scenario, gli effetti sarebbero evidenti sulla crescita del commercio mondiale; nel secondo scenario, l'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe generare una seconda ondata inflazionistica; meno pronunciata di quella appena vissuta, ma tale da mettere in difficoltà le autorità monetarie occidentali¹².

Infine, nonostante il numero dei nuovi casi da Covid-19 risulti estremamente basso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invitato gli Stati a mantenere attive le proprie misure di tracciamento e contrasto, alla luce della continua comparsa di nuove varianti.

Dato un tale quadro d'insieme, l'economia europea continuerebbe a essere caratterizzata da pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una debole domanda estera. In mancanza di un contributo da parte della domanda interna privata, le prospettive di crescita sarebbero condizionate dalla domanda del settore pubblico.

Tenendo conto di quanto sopra descritto, nel Capitolo II del presente Documento si descrivono scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, afferenti al commercio mondiale, alla competitività dell'Italia, al prezzo delle materie prime energetiche e alle condizioni dei mercati finanziari.

Il primo scenario di rischio concerne il commercio mondiale. Rispetto allo scenario tendenziale, un arretramento del tasso di crescita della domanda mondiale del 2,5 per cento cumulato su tutto l'orizzonte di previsione implicherebbe una minor crescita dell'economia italiana dello 0,5 per cento. Con riferimento al solo 2024, assumendo un tasso di crescita della domanda mondiale (pesata per gli scambi con l'Italia) pari all'1,7 per cento, anziché al 2,2 per cento del tendenziale, il PIL ne sarebbe impattato negativamente dello 0,1 per cento.

Il secondo scenario indaga l'impatto di una perdita di competitività attraverso il canale del tasso di cambio. Rispetto allo scenario tendenziale, si assume un più

sensibile apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Per il 2024 e il 2025, un tasso di cambio nominale effettivo più alto (apprezzamento) del 2,8 per cento cumulato si ripercuoterebbe sulla crescita per uno 0,8 per cento.

Lo scenario di rischio relativo ai prezzi delle materie prime energetiche è stato condotto considerando un rialzo marcato del prezzo del petrolio. In particolare, e

coerentemente con la variabilità riscontrata nelle previsioni del più recente Consensus Forecasts, nel prossimo anno si è ipotizzato un prezzo del petrolio più alto del 20 per cento rispetto a quanto previsto nel quadro macroeconomico. L'aumento di prezzo è previsto parzialmente rientrare nei successivi due anni, conducendo il prezzo del petrolio a essere ancora più alto del 5 per cento del valore tendenziale assunto per il 2026. L'impatto di questo shock sulle ragioni di scambio e sulla domanda interna è previsto corrispondere ad un -0,4 per cento di PIL nel 2024, di cui la metà recuperato l'anno successivo per effetto del parziale rientro dello shock.

L'ultimo fattore di rischio considerato riguarda le condizioni finanziarie dell'economia. Attraverso l'allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund, il modello econometrico cattura l'inasprimento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e il graduale deterioramento dei loro bilanci a opera di una prolungata politica monetaria restrittiva. Rispetto al quadro macroeconomico, 100 punti base in più per ogni anno restituiscono una minor crescita cumulata sull'orizzonte previsionale pari all'1 per cento, ma con un impatto lieve (-0,1 per cento) sul 2024.

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione

dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturenti dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche¹³, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno

fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A

pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa¹⁴. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

Come già menzionato, la previsione di crescita del PIL per quest'anno nel nuovo scenario tendenziale migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente.

Per quanto riguarda il PIL nominale - variabile assai rilevante ai fini delle proiezioni di finanza pubblica e dei rapporti fra deficit, debito e PIL - le previsioni vengono riviste al rialzo rispetto al DEF, con l'unica eccezione del 2023, nel cui caso l'abbassamento della crescita reale prevista eccede la revisione al rialzo delle proiezioni di crescita del deflatore del PIL.

Nello specifico, partendo dai dati Istat per i primi due trimestri dell'anno, le valutazioni interne più aggiornate indicano una variazione leggermente negativa del PIL nel terzo trimestre quale risultato di una contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi. Per il quarto trimestre, l'intervallo delle stime più aggiornate si situa intorno ad una lieve contrazione del PIL in termini reali, attribuibile in primis al settore industriale.

L'andamento previsto per la seconda metà di quest'anno crea un trascinarsi solo lievemente positivo (0,1 punti percentuali) sulla crescita del 2023. Si prevede un'ulteriore flessione del PIL nel primo trimestre, che sarebbe poi seguita da una ripresa dell'attività economica a partire dal secondo trimestre, trainata da un aumento della domanda mondiale, da una discesa del prezzo del gas naturale (peraltro verso livelli ancora elevati rispetto a condizioni 'normali') e da un crescente apporto del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla crescita del PIL.

L'abbassamento della previsione di crescita del PIL per il 2023 in confronto al DEF, pari a 1,8 punti percentuali, è motivato non solo dal recente peggioramento delle previsioni di imprese e famiglie, ma anche e soprattutto dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. La previsione di crescita del commercio mondiale è stata nettamente abbassata in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics; l'import dei principali partner commerciali dell'Italia è ora previsto crescere dell'1,5 per cento nel 2023, contro il 3,4 per cento previsto nel DEF.

Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta nettamente più elevato dei livelli utilizzati per le proiezioni del DEF. Anche i prezzi attesi del petrolio Brent sono più elevati, sia pure in misura nettamente inferiore all'incremento registrato dai prezzi del gas.

TTF è l'acronimo del *Title Transfer Facility*, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie e che è considerato il principale prezzo di riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del mercato futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

I tassi di interesse e i rendimenti sui titoli di Stato, come già accennato, hanno subito forti aumenti negli ultimi mesi. Di conseguenza, sono anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni

macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL che è marginale per quest'anno ma molto significativo sul 2023 e rilevante sugli anni successivi.

Fra tutte le variabili esogene della previsione, solo il tasso di cambio dell'euro risulta più competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF e dà luogo ad un impatto più favorevole sulla crescita del prodotto. Nel complesso, gli impatti stimati con il modello ITEM giustificano una revisione al ribasso della previsione di crescita reale del PIL nel 2023 pari a 1,9 punti percentuali.

D'altro canto, il più recente aggiornamento delle proiezioni di spesa pubblica attivata dal PNRR con le risorse del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) riduce significativamente la stima relativa al 2022, ma incrementa corrispondentemente le proiezioni di spesa negli anni finali del Piano. Sebbene la proiezione di spesa per il 2023 venga anch'essa lievemente rivista al ribasso (mentre salgono quelle per il 2025-2026), la variazione attesa per il 2023 delle spese legate al PNRR registra la maggiore revisione al rialzo rispetto ai dati utilizzati nel DEF (pari a 12 miliardi). Ciò dà luogo ad un impulso aggiuntivo alla crescita del PIL stimato pari a 0,3 punti percentuali in confronto alle stime del DEF.

TABELLA I.3-1 : RISORSE RRF SOTTOSTANTI LA PREVISIONE, CONFRONTO NADEF – DEF (MILIARDI DI EURO)						
	2020 - 2021	2022	2023	2024	2025	2026
NADEF 2022						
Totale RRF	5,5	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9
Variazione annuale (livelli)	5,5	9,5	25,9	5,6	1,3	- 11,8
DEF 2022						
Totale RRF	4,3	29,4	43,3	47,4	41,7	25,5

Variazione annuale (livelli)	4,3	25,1	13,9	4,1	-5,7	-16,2
Differenziale NADEF – DEF						
Totale RRF	1,2	-14,4	-2,4	-0,9	6,1	10,5
Variazione annuale (livelli)	1,2	-15,6	12,0	1,5	7,0	4,4
Fonte: MEF.						

Nel complesso, per tenere conto dei cambiamenti delle esogene e delle proiezioni relative al PNRR, la previsione di crescita tendenziale per il 2023 dovrebbe scendere di 1,6 punti percentuali. Un'ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali, che porta la nuova proiezione tendenziale allo 0,6 per cento dal 2,4 per cento previsto nel DEF, è ascrivibile a due ordini di considerazioni: la prima è che sia opportuno tener conto di possibili effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese del complesso quadro geopolitico che si prospetta per i prossimi mesi; la seconda è che il quadro presentato è a legislazione vigente e deve tener conto del fatto che le misure di calmierazione delle bollette saranno in vigore solo fino al termine del 2022. Una loro interruzione fa salire il costo dell'energia per imprese e famiglie a inizio 2023 e ciò ha un impatto negativo sul PIL sebbene le simulazioni effettuate col modello trimestrale ITEM indichino che la crescita del PIL nel 2023 beneficerà degli effetti ritardati dei decreti-legge adottati nella seconda metà di quest'anno.

Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale

Come già accennato, lo scenario tendenziale si basa su prezzi del gas naturale ricavati dai contratti *futures* su scadenze mensili per i prossimi mesi del 2022 e per gli anni 2023-2025. Dal punto di vista dei consumi nazionali, che secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sono diminuiti dell'1,9 per cento nei primi sette mesi del 2022, si è elaborata una proiezione coerente con tali prezzi, con la composizione macro-settoriale della crescita del PIL e con le

tendenze previste per la composizione della produzione nazionale di energia elettrica. Si prevede che una discesa dei consumi di gas naturale più accentuata nel periodo agosto-dicembre porti la contrazione annuale del consumo nazionale al -3,2 per cento.

FIGURA I.3-1 : PREZZO DEL GAS NATURALE 2019-2022 E PREZZI A TERMINE 2022-2025

Nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas di un ulteriore 4,4 per cento, a cui seguirebbe un ulteriore lieve calo dello 0,3 per cento nel 2024. Ciò porterebbe i consumi lordi nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8 per cento a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 miliardi di metri cubi standard (SMC). Nel 2025, col consolidamento della ripresa economica, il consumo nazionale lordo aumenterebbe dell'uno per cento sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, lo scenario tendenziale sconta un'ulteriore discesa delle importazioni di gas russo, non un loro completo azzeramento. Si è peraltro elaborato uno scenario alternativo di completa interruzione degli afflussi dalla Russia a partire dal mese di ottobre, di cui si dirà più avanti.

Nello scenario di base, l'afflusso dal punto di ingresso del Tarvisio, attraverso cui passa gran parte dell'import dalla Russia, scenderebbe da 29,1 miliardi di SMC del 2021 a 12,9 miliardi di SMC quest'anno e poi via via fino a soli 3,8 miliardi nel 2025. La sostituzione del gas di provenienza russa, oltretutto attraverso minori consumi, avverrebbe tramite maggiori afflussi dai due principali gasdotti meridionali (Algeria e TAP), un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto (grazie al graduale ma significativo aumento della capacità di rigassificazione) e un moderato aumento della produzione nazionale. L'aumento della capacità di rigassificazione avverrà sia attraverso una maggiore produzione dei tre principali impianti esistenti, sia tramite l'acquisizione di due unità galleggianti: per la prima si è ipotizzato l'avvio della produzione nella primavera del 2023, per la seconda a inizio autunno 2024.

Al 2 ottobre gli stoccaggi di gas naturale italiani avevano una percentuale di riempimento del 91,2 per cento. Lo scenario previsivo 2022-2025 è stato costruito a livello mensile per tutte le variabili del bilancio nazionale del gas (produzione, importazioni, esportazioni e consumi) specificando i volumi per ciascuna fonte di approvvigionamento della rete nazionale e verificando che il totale degli stoccaggi non scenda sotto al livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno). I volumi di importazione ipotizzati per ciascun punto di entrata o di rigassificazione sono inferiori alla capacità massima teorica. D'altro canto, la proiezione assume che non si verifichino rilevanti problemi tecnici in alcuno degli impianti di rigassificazione e che si riesca a mantenere un afflusso relativamente elevato, seppur decrescente nel

corso del tempo, dal punto di ingresso di Passo Gries, attraverso il quale giunge in Italia il gas di provenienza nord-europea.

Inflazione e altre principali variabili della previsione tendenziale

Le principali revisioni rispetto al DEF riguardano l'inflazione e i conti con l'estero. Il fattore che collega queste revisioni è la forte salita dei prezzi energetici e delle materie prime di cui si è già ampiamente trattato e che ha causato un'accelerazione dell'inflazione ancora superiore alle aspettative e una repentina inversione di segno nel saldo degli scambi con l'estero — effetti che peraltro accomunano l'Italia agli altri Paesi importatori di energia. Viene rivisto al rialzo il sentiero del deflatore dei consumi delle famiglie e di quello del PIL. Come nella precedente previsione, la media annua della crescita del deflatore dei consumi tocca un massimo nel 2022, al 6,6 per cento (dal 5,8 per cento del DEF), per poi scendere più lentamente di quanto previsto in precedenza, registrando una crescita ancora elevata (4,5 per cento) nel 2023 e poi scendendo fino all'1,9 per cento nel 2025. La previsione di incremento del deflatore per il 2022 rimane al 3,0 per cento, ma sale al 3,7 per cento nel 2023 (dal 2,2 per cento del DEF) per poi scendere fino all'1,9 per cento nel 2025 (1,8 per cento nel DEF).

Nel dettaglio, il tasso di inflazione tendenziale dovrebbe cominciare a scendere nel quarto trimestre di quest'anno giacché i livelli dell'indice dei prezzi, segnatamente nella componente energetica, si confronteranno con quelli già molto elevati degli ultimi mesi del 2021. L'inflazione di fondo salirebbe fino al primo trimestre dell'anno prossimo dati i ritardi di aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, per poi seguire la tendenza al ribasso dell'indice generale. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (settore privato), che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, accelera dallo 1,0 per cento del 2021 al 3,5 per cento quest'anno e al 3,7 per cento nel 2023, per poi rallentare nei due anni successivi fino al 2,8 per cento nel 2025.

TABELLA I.3-2 : QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9

Deflatore consumi	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,3	0,4	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5
Costo lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	1,0	3,5	3,7	3,3	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).					
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).					
(4) Settore privato					

Le previsioni riguardanti occupazione e disoccupazione vengono riviste in chiave migliorativa, soprattutto per quanto riguarda quest'anno alla luce dei dati registrati nei primi sette mesi dell'anno sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione. Quest'ultimo è previsto scendere da una media dell'8,2 per cento nel 2022 fino al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti a causa principalmente di prezzi del gas naturale (e in minor misura del petrolio) in discesa.

Rischi per la previsione

Sono analizzati come di consueto alcuni scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, in particolare una più accentuata caduta della crescita dell'economia e del commercio mondiale (che implicherebbe una recessione in Europa), un rafforzamento del tasso di cambio ponderato dell'euro in linea con quanto indicato dai tassi di cambio a termine, e un ulteriore allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund.

I risultati delle simulazioni mostrano che se il primo e il terzo shock menzionato (minor crescita globale e allargamento dello spread) si verificassero contemporaneamente il PIL crescerebbe meno di quanto indicato dalla previsione tendenziale di 0,3 punti percentuali nel 2023 (dimezzando quindi la crescita prevista per l'anno), 0,6 p.p. nel 2024 (col risultato di abbassare il tasso di crescita di quell'anno all'1,2 per cento) e 0,2 p.p. nel 2025 (riducendo la crescita all'1,3 per cento). Andamenti ancor più sfavorevoli si verificherebbero se si assistesse anche ad un marcato rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, scenario che potrebbe verificarsi se, al contrario di quanto sinora avvenuto, l'economia americana e altre economie al di fuori dell'area euro registrassero una caduta dell'inflazione - e, presumibilmente, dell'occupazione - più accentuata di quella dell'area stessa.

In aggiunta a queste simulazioni standard, si è ripreso il tema degli approvvigionamenti di gas naturale già affrontato nel DEF. Rispetto alla fine di marzo, quando furono elaborati due scenari di rischio incentrati su uno shock di prezzo con o senza una carenza di gas, gli sviluppi degli ultimi mesi sono stati più simili allo scenario di shock di prezzo allora elaborato: gli afflussi di gas russo sono continuati ma sono stati accompagnati da forti rialzi dei prezzi a fronte di una campagna di stoccaggio da parte di tutti i Paesi europei.

Allo stato attuale, data una percentuale di riempimento degli stoccaggi prossima all'obiettivo del 90 per cento e la continuazione in settembre delle importazioni dalla Russia, sia pure con volumi molto inferiori al passato, lo scenario di rischio che appare più rilevante è quello di un completo arresto delle forniture dal mese di ottobre in poi. Al pari dello scenario tendenziale, si è ipotizzato che il livello mensile di stoccaggio non possa scendere mai al di sotto della riserva strategica dell'Italia.

Il gap creato dall'azzeramento dell'import dalla Russia viene in parte colmato da altre fonti di approvvigionamento e in parte dalla contrazione dei consumi.

Poiché nello scenario tendenziale il volume di import attraverso il Tarvisio scende da 14,3 miliardi di SMC stimati per il 2022 a 6,4 miliardi nel 2023 e poi gradualmente fino a 3,8 miliardi nel 2025, per compensare il venir meno di tali afflussi si sono ipotizzati un moderato aumento del ricorso ad altre fonti di importazione unito ad una riduzione dei consumi pari a 4 miliardi da ottobre 2022 a fine 2023 in confronto allo scenario tendenziale.

Trattandosi di una riduzione dei consumi significativa ma non macroscopica (circa il 5,4 per cento del consumo annuale stimato per il 2022), si è optato di simularla come shock di prezzo unito ad un elevato grado di osservanza da parte di cittadini e imprese del Piano di contenimento dei consumi recentemente presentato dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE)⁹. Ciò significa che l'ulteriore contrazione della domanda e le importazioni aggiuntive di gas vengono attivate principalmente da un livello dei prezzi superiore a quello dello scenario tendenziale.

Ministero della Transizione Ecologica, Piano Nazionale di Contenimento dei Consumi di Gas Naturale, 6 settembre

Nella simulazione effettuata con il modello MACGEM, si è ipotizzato che il completo venir meno degli afflussi dalla Russia porti ad un aumento del 20 per cento dei prezzi medi del gas naturale, dell'elettricità e del petrolio rispetto allo scenario tendenziale nel quarto trimestre di quest'anno e nel 2023. Nel 2024 e nel 2025 i prezzi sarebbero più elevati del 10 per cento e del 5 per cento, rispettivamente. I risultati della simulazione indicano una contrazione cumulata del consumo di gas del 4,9 per cento nel 2022 e nel 2023 (e del 7,7 per cento nell'intero periodo 2022-2025), solo lievemente inferiore a quanto ritenuto necessario ma che potrebbe essere integrata da cambiamenti comportamentali in risposta al Piano di contenimento del MITE.

Per quanto riguarda gli impatti macroeconomici, lo scenario di rischio qui descritto restituisce una minor crescita del PIL in confronto al tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023, mentre risulterebbe superiore di 0,4 p.p. nel 2024 e 0,2 p.p. nel 2025 per un effetto di rimbalzo. Il tasso di crescita del PIL nominale si ridurrebbe più moderatamente per via di una dinamica più sostenuta del deflatore, scendendo di 0,1 p.p. quest'anno rispetto al tendenziale, 0,3 p.p. nel 2023 ed aumentando di 0,2 p.p. e 0,1 p.p. rispettivamente nel 2024 e 2025. Si tratta di impatti molto inferiori a quelli stimati negli scenari di rischio del DEF. Ciò riflette sia i progressi conseguiti, o attesi per il prossimo triennio, in termini di approvvigionamenti alternativi, sia gli afflussi di gas naturale dalla Russia nei primi nove mesi di quest'anno.

TABELLA I.3-3 : EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)

	2022	2023	2024	2025

1. Aumento del prezzo dei beni energetici	-0,2	-0,5	0,4	0,2
2. Commercio mondiale	0.0	-0.2	-0.2	0.3
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0.0	-0.3	-0.7	-0.8
4. Condizioni finanziarie	0.0	-0.1	-0.4	-0.5

Finanza pubblica tendenziale

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è

prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno – in buona parte – della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche¹³, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa¹⁴. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di

fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente Documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli

impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto della autorizzazione del Parlamento¹⁵, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio e attuate con la manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel DEF di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale. Si aggiungono ulteriori stanziamenti per l'avvio della riforma del sistema fiscale e per supportare le famiglie più numerose. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari.

La legge di bilancio 2024 prevederà inoltre stanziamenti, per il triennio 2024-2026, da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

La riduzione del cuneo fiscale contribuirà inoltre a sospingere la crescita del PIL prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi. Come anticipato nel DEF, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio, e delle cosiddette politiche invariate, che non sono incluse nelle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente¹⁶, avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le attività di contrasto all'evasione saranno volte a migliorare la tax compliance dei contribuenti e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire questi obiettivi, sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di data analysis e in tecniche di machine learning.

Inoltre, le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa¹⁷. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.

Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del tax-gap.

Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine.

Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

In linea con il piano delineato in aprile, nello scenario programmatico di questo Documento il rapporto debito/PIL continuerebbe a calare nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica.

L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal DEF.

Il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato in questo Documento appare coerente le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL presenti nel capitolo III.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 202,5 miliardi nell'anno 2024, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

A completamento della manovra di bilancio 2024-2026, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge:

- Interventi a sostegno della competitività dei capitali (A.S. 674);
- Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy (A.C. 1341);
- Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);
- Misure in materia di tecnologie innovative;
- Misure in materia di politiche spaziali e di sostegno all'industria spaziale;
- Misure in materia di semplificazione normativa;
- Revisione del Testo Unico degli Enti locali;
- Semplificazioni in materia scolastica;
- Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;
- Disciplina della professione di guida turistica (A.S. 833);
- Interventi in materia di disciplina pensionistica;
- Misure a sostegno delle politiche per il lavoro;
- Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
- Misure a sostegno della maternità nei primi mesi di vita del bambino;
- Misure per il sostegno alle famiglie numerose;
- In materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera;
- Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della salute;
- Misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;
- Misure in materia di consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli;
- Misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;
- Misure in materia di economia blu;
- Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (A.S. 615);
- Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- Codice in materia di disabilità;
- Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;
- Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;
- Revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
- Disposizioni in materia di magistratura onoraria;
- Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;
- Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali;

- Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.
- Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.

Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha validato la previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) in data 23 settembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022. Le previsioni per il 2024 e 2025 non sono oggetto di validazione in occasione della NADEF. Il presente documento conferma le previsioni tendenziali della NADEF.

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

Il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa pubblica

La ripresa e il rafforzamento delle pratiche dell'analisi e valutazione della spesa pubblica costituisce un elemento qualificante della strategia di Governo nell'obiettivo di conseguire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Questa necessità diventa ancor più importante in un contesto di risorse scarse e in un percorso di progressivo miglioramento del quadro programmatico delle finanze pubbliche come quello previsto in questo documento di programmazione. L'obiettivo è di rendere più efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa rispetto agli obiettivi di spesa, rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica, individuare spazi fiscali per il finanziamento di nuovi interventi e riforme della tassazione, e riallineare la spesa pubblica agli obiettivi di governo. Tale obiettivo è perseguito attraverso la definizione di processi stabili e permanenti di analisi e valutazione della spesa utili al miglioramento delle decisioni di bilancio e, dunque, anche alla revisione della spesa. Il processo di cambiamento, che coinvolge il Ministero dell'economia e delle finanze ed i Ministeri, il cui orizzonte temporale non può essere di breve periodo si innesta, peraltro, nel PNRR, dove il rafforzamento dell'attuale processo di revisione e valutazione della spesa dei Ministeri, già previsto dalla normativa nazionale all'articolo 22-bis della legge 196/2009, è incluso fra le riforme abilitanti. Nell'ambito di tale riforma sono stati dunque previsti alcuni passaggi cruciali del processo di cambiamento in corso, in primis il rafforzamento del Ministero dell'economia al fine di poter svolgere un più incisivo ruolo di coordinamento e supporto dei Ministeri nell'ambito della programmazione e gestione finanziaria, a partire dalle attività di valutazione ex-ante delle proposte, in quella di monitoraggio e nella successiva valutazione ex-post dei risultati effettivamente conseguiti. Tale rafforzamento si attua seguendo un duplice binario: maggiore capacità e migliori strumenti di coordinamento e supporto dei Ministeri, i cui effetti potranno dispiegarsi solo nel medio periodo quando i relativi processi di costruzione si saranno conclusi e completati. Per

quanto riguarda la capacità interna si prevede il potenziamento delle strutture esistenti, l'implementazione di nuove strutture e la possibilità di ricorrere a professionalità e competenze specialistiche. In questa direzione il D.L. 6 novembre 2021, n. 1521, ha previsto l'istituzione di un Comitato scientifico, a cui partecipa il Ragioniere generale dello Stato, che lo presiede, e rappresentanti delle principali istituzioni che operano nel campo della finanza pubblica. Il Comitato opera in coerenza con le linee guida stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri e con i conseguenti specifici indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze, esercita funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di analisi e di valutazione della spesa e di supporto alla definizione della proposta del Ministro dell'economia e delle finanze per l'applicazione dell'art. 22-bis della L. n. 196/2009 e indica i criteri e le metodologie per la definizione dei processi e delle attività di revisione della spesa, nonché gli obiettivi da perseguire. Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati rappresentanti delle pubbliche amministrazioni ed esperti esterni con professionalità inerenti alle materie trattate. Per le attività istruttorie e di segreteria del Comitato scientifico, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una apposita Unità di missione. L'Unità svolge attività di analisi e valutazione della spesa sulla base degli indirizzi e del programma di lavoro definiti dal Comitato scientifico, di cui funge da segreteria tecnica e fornisce supporto alle strutture esistenti per le attività legate alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri e dei relativi accordi, nonché al successivo monitoraggio e all'elaborazione delle relative relazioni. Concorre, inoltre, all'attività dei nuclei di analisi e valutazione della spesa, per i quali il decreto-legge prevede la ripresa delle attività, che costituiscono il luogo di confronto e condivisione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa. Con lo stesso provvedimento è previsto il reclutamento di nuove unità di personale da destinare in via strutturale alle attività di spending review, allo sviluppo dei processi legati al bilancio di genere e all'allineamento del bilancio ambientale. È prevista, infine, la possibilità di attivare in queste materie progetti e convenzioni con Università ed Enti di ricerca, nonché ricorrere a esperti, che possano apportare un contributo significativo di competenze e professionalità specifiche, nonché avviare un percorso virtuoso di apprendimento a favore delle strutture delle Amministrazioni coinvolte. Sul versante del potenziamento del coordinamento e supporto ai Ministeri, il Ministero dell'economia e delle finanze ha intrapreso da tempo un percorso di rafforzamento delle competenze tramite la realizzazione di progetti ad-hoc. È attualmente in corso il secondo di questi, con il supporto della Commissione europea e dell'OCSE. Tale percorso si caratterizza per il ruolo attribuito alla valutazione delle politiche pubbliche nella sua più ampia accezione quale prassi qualificante per le decisioni pubbliche. Esso è dunque fondamentale sia per le attività interne del Ministero dell'economia e delle finanze sia per quelle dei Ministeri di spesa anche nell'ambito del processo di bilancio e della revisione della spesa, oltre che per quello più consolidato di supporto alla formulazione e gestione delle politiche. Anche su tale versante, la riforma prevista dal PNRR rinforza il processo complessivo prevedendo che, entro la fine dell'anno, la Ragioneria generale dello Stato elabori una relazione sulle prassi utilizzate in alcuni Ministeri di spesa per l'elaborazione e l'attuazione dei piani di risparmio e sulla efficacia di queste, e che, a partire da tale relazione, formuli delle linee guida per il supporto delle amministrazioni

centrali. Il quadro complessivo prevede, pertanto, un'attività di analisi e valutazione della spesa stabile nel tempo, coordinata e integrata con le procedure di programmazione e di formazione del bilancio, strutturata e condivisa con i Ministeri responsabili della spesa.

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Si riportano di seguito la tabella dei parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

descrizione			
P1 - Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2 - Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3 - Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P4 - Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5 - Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6 - Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7 - [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0,60%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune di Succivo.

DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	8148
Popolazione residente al 31/12/2023	8927
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	8911
maschi	4443
femmine	4484
nuclei familiari	3233
comunità/convivenze	7
Popolazione al 01/01/2023	8857
Nati nell'anno	78
Deceduti nell'anno	79
Saldo naturale	-1
Iscritti in anagrafe	30
Cancellati nell'anno	14
Saldo migratorio	65
Popolazione al 31/12/2023 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)	8927
In età prescolare (0/6 anni)	647
In età scuola obbligo (7/14 anni)	777
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1539
In età adulta (30/65 anni)	4676
In età senile (66 anni e oltre)	1288

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Trend storico della popolazione

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend Storico Popolazione	2020	2021	2022	2023
In età prescolare (0/6 anni)	594	662	635	647
In età scuola obbligo (7/14 anni)	778	678	763	777
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)	1662	1694	1612	1539
In età adulta (30/65 anni)	4512	4033	4551	4676
In età senile (oltre 65 anni)	1141	1568	1437	1288

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE
Superficie in Km ²	7.21

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato	X SI NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

TABELLA P.E.E.P e P.I.P.

VOCE	AREA INTERESSATA mq.	AREA DISPONIBILE mq.
P.E.E.P.	85000	
P.I.P.		

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel Comune di Succivo risulta essere strettamente legata alla struttura demografica e territoriale dello stesso. In particolare si sviluppano microimprese soprattutto nei settori dell'edilizia, nel commercio e terziario e in minima parte sono attive imprese a vocazione agricola ed artigianale.

Indicatori finanziari

Per l'indicazione nel dettaglio dei valori riscontrabili per alcuni di tali parametri si rimanda al Piano degli indicatori e dei risultati attesi.

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai

medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento	2023	2024	2025	2026
NETTEZZA URBANA	INDIRETTA	ESI		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
MENSA SCOLASTICA	INDIRETTA	PROMETEO SOC.COOP		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
TRASPORTO ALUNNI	INDIRETTA	MY TOUR		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
TRASPORTO DISABILI	DIRETTA	COMUNE		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero	mq
MUNICIPIO P.ZZA IV NOVEMBRE	1	500
POLO SOCIALE VIA RISORGIMENTO	1	250
CASA DELLE ARTI CORSO SICILIA	1	150
IMMOBILE COMUNALE VIA G. LORCA	1	350
SEDE PROLOCO C.UMBERTO I	2	60
PALESTRA VIA ENNA	1	300
BOCCIODROMO VIA E.PERROTTA	1	200
CAMPO SPORTIVO DI VIA ANTONIO TINTO	1	7000
SEDE ANAGRAFE PIAZZA IV NOVEMBRE	1	150
CENTRO POLIFUNZIONALE VIA TORINO	1	70
CASALE DI TEVEROLACCIO	1	4500
DIPENDENZA COMUNALE PIANO 1° CORSO UMBERTO	1	150
IMMOBILE VIA MONTEGRAPPA (ASL)	1	500
MUSEO ARCHEOLOGICO VIA ROMA	1	700
IMMOBILE CASA DELLA GIOIA	1	150
IMMOBILE EX ASILO ELENA D'AOSTA	1	800
IMMOBILE VIA CHINNICI	1	1032
IMMOBILE VIA PERROTTA	1	1700
AREA VIA PERROTTA	1	238

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	kmq
PARCO GIOCHI VIA G. LORCA	1	2600
PARCO GIOCHI VIA ENNA	1	1500

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Soggetto	Classificazione	Possesso diretto %	Possesso indiretto %
ASMEL CONSORTILE			0,24
ASMECOMM SO.CONS.			0,36

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Di seguito il

quadro generale per la realizzazione del programma. Il piano triennale delle opere pubbliche e il biennale degli acquisti è stato approvato con delibera di G.C. nr. 92 del 20/11/2023 a cui si rimanda per una più chiara lettura.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Succivo

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.137.763,86	6.045.869,67	16.031.047,96	28.214.681,49
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	6.137.763,86	6.045.869,67	16.031.047,96	28.214.681,49

Il referente del programma

DE ROSA GIUSEPPE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'abrogazione della IUC.

IMU E TARI

Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali. Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le aliquote IMU, invariate nel 2024 rispetto al 2023, si prevede restino tali anche per le successive annualità mentre le tariffe TARI saranno aggiornate in riferimento all'approvando PEF entro il 30/04 di ogni anno.

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Nella colonna dell'annualità 2024, tabella sottostante, sono riportati i valori degli accertamenti registrati alla data di stesura del presente DUP.

Categorie	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Accertato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
103 - Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
106 - Imposta municipale propria	€ 1.007.379,08	€ 1.047.751,12	€ 121.864,47	€ 1.325.000,00	€ 1.325.000,00	€ 1.325.000,00
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 512.563,37	€ 570.386,11	€ 170.604,01	€ 580.000,00	€ 580.000,00	€ 580.000,00
123 - Imposta sulle assicurazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
129 - Accisa sul gasolio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
134 - Imposta di bollo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
139 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
141 - Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
149 - Tasse sulle concessioni comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
150 - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 1.545.684,00	€ 1.642.379,00	€ 22,00	€ 1.796.998,00	€ 1.796.998,00	€ 1.796.998,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 0,00	€ 32,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
175 - Imposta Unica Comunale (IUC)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

176 - Tassa sui servizi comunali (TASI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 73.770,61	€ 81.386,49	€ 17.242,41	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
405 - Compartecipazione IVA ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
406 - Compartecipazione IRPEF ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
407 - Compartecipazione IRPEF alle Province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
408 - Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
498 - Altre compartecipazioni alle province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
499 - Altre compartecipazioni a comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Fondi perequativi dallo Stato	€ 853.784,28	€ 854.067,44	€ 636.518,87	€ 1.006.879,60	€ 1.006.879,60	€ 1.006.879,60
201 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Tariffe e politica tariffaria

Servizi pubblici

Servizio di acquedotto

L'acqua è uno dei servizi primari e di grande rilievo del comune.

In linea con quanto operato finora, allo stato attuale non si prevede di aumentare le tariffe a carico degli abitanti. Tuttavia si è in attesa del riordino dell'intera disciplina che affida all'EIC (Ente idrico Campano) tale servizio e che pertanto nei prossimi anni non sarà più gestito direttamente dal Comune.

Servizio di fognatura e depurazione

Per l'esercizio finanziario 2025 e successivi, qualora il servizio sia ancora gestito dal Comune, si prevede di mantenere invariate le tariffe vigenti nel 2024.

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

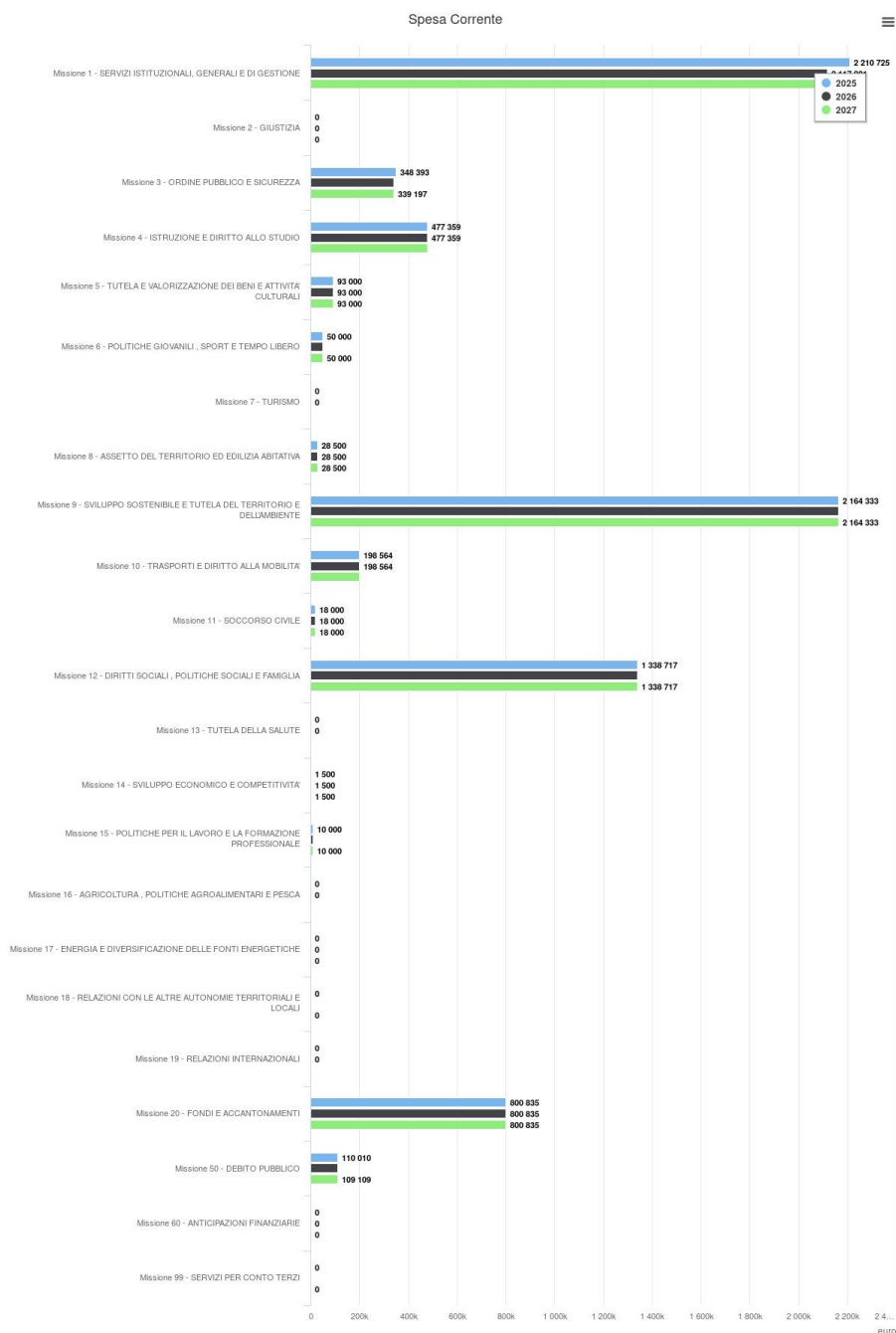
Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti

correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2025/2027 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2024.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2025	Cassa 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 2.210.725,14	€ 3.457.178,54	€ 2.117.281,34	€ 2.117.281,34
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 348.393,59	€ 398.567,65	€ 339.197,59	€ 339.197,59
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 477.359,41	€ 700.016,45	€ 477.359,41	€ 477.359,41
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 93.000,00	€ 118.845,19	€ 93.000,00	€ 93.000,00
Missione 6	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	€ 50.000,00	€ 79.999,40	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Missione 7	TURISMO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 28.500,00	€ 32.261,00	€ 28.500,00	€ 28.500,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 2.164.333,93	€ 5.397.080,78	€ 2.164.333,93	€ 2.164.333,93
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 198.564,08	€ 315.609,66	€ 198.564,08	€ 198.564,08
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 18.000,00	€ 23.390,21	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 1.338.717,00	€ 2.202.950,80	€ 1.338.717,00	€ 1.338.717,00
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 1.500,00	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 10.000,00	€ 18.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	€ 800.835,10	€ 64.583,31	€ 800.835,10	€ 800.835,10
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 110.010,97	€ 110.010,97	€ 109.109,34	€ 109.109,34
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si

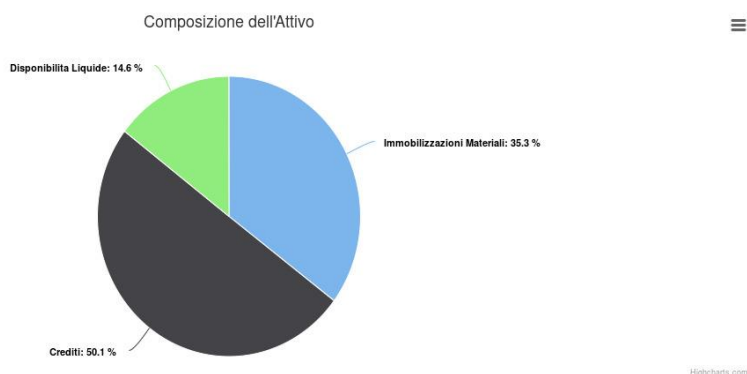
articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

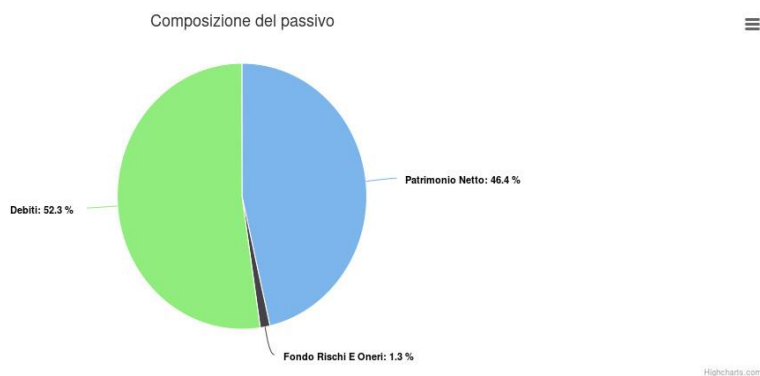
Attivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2023
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 10.448.159,96
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 14.842.760,78
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilita' liquide	€ 4.325.313,96
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 29.616.234,70



Passivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2023
Totale Patrimonio Netto	€ 13.745.953,65
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 371.528,32
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 15.498.752,73
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale passivo	€ 29.616.234,70



Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio viene riportato così come approvato col bilancio 2024/2026. Per l'annualità 2027 convenzionalmente, in mancanza del bilancio di previsione che includa tale annualità, si prevede di riportare gli stessi importi rilevabili per il 2026.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 4.307.423,83	€ 5.098.877,60	€ 5.098.877,60
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 1.810.766,86	€ 2.023.030,28	€ 1.920.290,48
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 863.506,66	€ 1.212.785,61	€ 1.212.785,61
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 6.981.697,35	€ 8.334.693,49	€ 8.231.953,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 698.169,73	€ 833.469,34	€ 823.195,36
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	(-)	€ 28.963,05	€ 25.757,07	€ 25.757,07
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 669.206,68	€ 807.712,27	€ 797.438,29
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	€ 691.281,50	€ 629.641,50	€ 474.004,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 691.281,50	€ 629.641,50	€ 474.004,41
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p>				
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi				

Strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha emesso né acquistato strumenti di finanza derivata.

Le politiche di bilancio

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 sarà redatto in apposita sezione del PIAO da approvarsi entro i trenta giorni successivi all'approvazione del bilancio.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente alla data di stesura del presente DUP.

Dotazione Organica						
Settore	Ufficio	Posizione Giuridica di Inquadramento	Profilo Professionale	Numero Posti Occupati	Numero Posti Vacanti	NOTE
Amministrativo Contabile	Amministrativo Contabile	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1		
Amministrativo Contabile	Amministrativo	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore		1	
Amministrativo Contabile	Protocollo	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore	1		(prevista cessazione 01/10/2024)
Amministrativo Contabile	Protocollo	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore	1		
Amministrativo Contabile	Affari Generali	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Amministrativo Contabile	Affari Legali	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Amministrativo Contabile	Tributi -Ragioneria	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Amministrativo Contabile	Tributi	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Amministrativo Contabile	Patrimonio	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore	1		
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1		
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEGLI OPERATORI	Collaboratore	1		
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEGLI OPERATORI	Collaboratore		1	
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore		1	
Anagrafe	Anagrafe	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore		1	
Tecnico	Tecnico	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore Direttivo	1		temporaneamente occupato a tempo determinato attraverso incarico ex art.110 Tuel (part-time 18 ore)
Tecnico	Lavori Pubblici	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore		1	
Tecnico	Urbanistica	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Tecnico	Urbanistica	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore		1	

Ambiente- Manutenzione	Ambiente- Manutenzione	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVAT A QUALIFICA ZIONE	Istruttore Direttivo	1		temporaneamente occupato a tempo determinato attraverso incarico ex art.110 Tuel (part-time 18 ore)
Ambiente- Manutenzione	Manutenzione	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore		1	
Ambiente- Manutenzione	Manutenzione- Cimitero	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Istruttore		1	
Ambiente- Manutenzione	Tecnico - Cimitero/Manutenz ione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore manutentivo	1		
Ambiente- Manutenzione	Ambiente -	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1		
Ambiente- Manutenzione	Cimitero- Manutenzione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1		
Ambiente- Manutenzione	Cimitero/Manutenz ione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1		
Ambiente- Manutenzione	Cimitero/Manutenz ione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1		
Ambiente- Manutenzione	Cimitero/Manutenz ione	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore		1	
Politiche Sociali -	Politiche Sociali -	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore		1	
Politiche Sociali -	Politiche Sociali -	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore	1		
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVAT A QUALIFICA ZIONE	Istruttore Direttivo	1		temporaneamente occupato a tempo determinato attraverso incarico ex art.110 Tuel
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVAT A QUALIFICA ZIONE	Assistente sociale		1	
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Politiche Sociali	Politiche sociali	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaborator e		1	
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVAT A QUALIFICA ZIONE	Istruttore Direttivo	1		
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore	1		
Vigilanza	Vigilanza	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Ausiliario traffico	1		(prevista cessazione 01/09/2024)

Vigilanza/Ausiliario	Vigilanza/Ufficio	AREA DEGLI OPERATORI	Collaboratore	1		
Totale				28	12	

Posizioni organizzative

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico
AMMINISTRATIVO/CONTABILE	MARTINIELLO NICOLA	3/2024	
AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	MATTIELLO FRANCESCO	1/2024	
UTC	DE ROSA GIUSEPPE	2/2024	
POLIZIA MUNICIPALE	CARRILLO GIOVANNI	4/2024	
ANAGRAFE E STATO CIVILE	MATRONE LUIGI	29/2023	
POLITICHE SOCIALI	VANO TOMMASINA	18/2023	

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in

misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità

Equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 4.325.313,96			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 8.334.693,49	€ 8.231.953,69	€ 8.231.953,69
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 7.849.939,22	€ 7.746.397,79	€ 7.746.397,79
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 736.251,79	€ 736.251,79	€ 736.251,79
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 388.807,90	€ 389.609,53	€ 389.609,53
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione			€ 0,00		

anticipata di prestiti					
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 6.939.914,17	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 6.939.914,17	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE					

CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità Elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo

economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 anche attraverso un percorso formativo sulla redazione del Bilancio di Previsione rispetto ai nuovi principi contabili che interesserà sia gli organi politico-amministrativi di vertice, i Dirigenti ed i Responsabili di Servizio, nonché il personale dell'ufficio Ragioneria anche con esercitazioni pratiche. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi il personale sarà ulteriormente impegnato nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso il potenziamento dell'informatizzazione attuato con i progetti finanziati dal PNRR i cui cronoprogrammi sono allegati alla presente. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

L'Ente non rientra nella succitata casistica.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSABILE	Dott. Carrillo Giovanni	

Interventi già posti in essere e in programma

Controllo capillare del territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e tributari, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Previsto controllo sui passi carrabili e controllo rispetto norme codice della strada, con introiti destinati al miglioramento della circolazione stradale. Potenziamento sistema videosorveglianza cittadina, potenziamento della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale.

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli anche serali a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni

elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE		Dott.ssa Vano Tommasina

Interventi già posti in essere e in programma

Mantenimento di un adeguato livello di servizi nella scuola compatibilmente con le norme sull'autonomia scolastica. Miglioramento del servizio mensa già ad un buon livello. Collaborazione con le autorità scolastiche anche per la realizzazione di corsi integrativi e progetti extrascolastici. Assegnazione di contributi per l'acquisto di libri ed erogazione di contributi in base alle vigenti normative. Istituzione di borse di studio e registro dei neo laureati.

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Sarà implementato il servizio di trasporto per gli alunni dell'infanzia e primaria.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione delle manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Progettazione e cura dello sviluppo delle relazioni con le diverse istituzioni culturali (scuole, biblioteche, proloco) anche attraverso la redazione e la stampa di nuovi strumenti di comunicazione.

Obiettivo

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Interventi già posti in essere e in programma

Al fine di dare risposta alla spinta aggregativa giovanile che viene dal territorio si attiveranno molteplici attività nel campo dello sport e in genere delle attività di aggregazione giovanile.

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. Il progetto di riqualificazione dell'area polivalente di via Montegrappa è finalizzato a mettere a disposizione dei giovani un punto di incontro e di aggregazione. La Casa delle Arti è un altro dei luoghi per favorire le relazioni e gli scambi culturali. Il Palavolley e la palestra di via Perrotta, il campo sportivo e le attrezzature sportive all'aperto realizzate in via Tinto e Vasca Castellone, sono tutte infrastrutture finalizzate a favorire le iniziative giovanili.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

SETTORE DI RIFERIMENTO	SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Arch. De Rosa Giuseppe	

Interventi già posti in essere e in programma

Si è proceduto ad una pianificazione degli interventi innanzitutto attuando il PRG vigente con l'approvazione di PUA al fine di completare le previsioni dello strumento urbanistico. Il 24 giugno il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Saranno attivati progetti di produttività finalizzati allo smaltimento delle pratiche di condono giacenti al fine di acquisire risorse per il bilancio destinate ai lavori pubblici. Si proseguirà nell'informatizzazione del SUE per accelerare l'iter procedurale al fine di completare l'assetto urbanistico del paese.

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2025 e successivi, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente risorse del PNRR, contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMBIENTE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Arch. Mattiello Francesco	

Interventi già posti in essere e in programma

Gestire l'acquedotto comunale, le fognature, la depurazione, fino all'entrata in funzione del gestore a livello provinciale (ATO/EIC). Gestire il passaggio dell'affidamento a ditta esterna del servizio di sostituzione contatori e del servizio di lettura dei consumi. Nuova gestione del servizio RSU attraverso l'avvio della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale. Realizzare una capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita e per attirare nuovi visitatori.

Manutenzione e miglioramento del verde pubblico e del decoro cittadino attraverso l'esternalizzazione del servizio per garantire una razionalizzazione dei costi e un miglioramento della qualità del servizio.

Obiettivo

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2023 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Carrillo Giovanni	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi

esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLIZIA LOCALE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Carrillo Giovanni	

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

SETTORE DI RIFERIMENTO	POLITICHE SOCIALI-PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott.ssa Vano Tommasina	

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare i buoni livelli di gestione dell'asilo nido comunale, dare attuazione ai piani di zona in materia dei servizi sociali e predisporre i nuovi progetti da presentare alla Regione. Verificare le contribuzioni da parte degli utenti sostenere le associazioni di volontariato. Attivazione di nuovi servizi di assistenza al cittadino in collaborazione con il distretto socio-sanitario.

Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

L'obiettivo è realizzare un paese amico dei bambini e degli adolescenti anche attraverso il riconoscimento dell'Unicef.

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

SETTORE DI RIFERIMENTO	SETTORE URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Arch. De Rosa Giuseppe	

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziamento dell'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. Prosecuzione dell'attività di sportello informativo sul microcredito e sull'autoimpiego.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22

settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;

2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi *“all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali”*.

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le *“risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno”*, espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2025/2026/2027 ai sensi della vigente normativa in materia.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SETTORE DI RIFERIMENTO	AMMINISTRATIVO/CONTABILE	
SETTORE/UFFICIO		
ASSESSORE		
RESPOSANBILE	Dott. Martiniello Nicola	

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2024/2026 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per l'anno 2027 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2026.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 sarà redatto in apposita sezione del PIAO quest'ultimo da approvarsi entro i successivi 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

Si riportano ugualmente i calcoli degli spazi assunzionali, i quali ricomprendono i valori dell'ultimo rendiconto approvato (2023).

ANNO		VALORE	FASCIA
2024			
Popolazione al 31 dicembre		8.927	e
ANNO		VALORE	
2023			
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		1.276.663,04 € (l)	
ANNI			
2023			
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	1.049.149,00 €
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2021	6.981.697,35 €
		2022	6.966.249,14 €
		2023	7.470.984,33 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			7.139.643,61 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2024	746.251,79 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	6.393.391,82 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	19,97%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)	26,90%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)	30,90%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI	
ENTE VIRTUOSO	

ENTE VIRTUOSO	
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f) 443.159,36 €
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1) 1.719.822,40 €
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h) 2024 26,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i) 272.778,74 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l) 82.000,00 €
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m) 272.778,74 €
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1) 1.321.927,74 €
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n) 1.321.927,74 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024 (o) 1.321.927,74 €

La programmazione per il piano occupazionale previsto per il triennio sarà portata avanti secondo la seguente calendarizzazione:

Programmazione triennale e Piano Occupazionale 2025/2027					
ANNO 2025					
Servizio	Profilo professionale	Categoria	Modalità di Copertura	di	Tempistica di copertura
Amministrativo	Istruttore	AREA DEGLI ISTRUTTORI	A tempo pieno e indeterminato		2025
ANNO 2026		NESSUNA ASSUNZIONE PREVISTA			
ANNO 2027		NESSUNA ASSUNZIONE PREVISTA			

--	--	--	--	--	--

ANNUALITA'	N. PENSIONAMENTI
2025	2
2026	1
2027	1

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'Ente approverà il piano delle alienazione e valorizzazione degli immobili nei tempi e modi ordinari.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza

temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2025	Cassa 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO DI AMM. FONDO ANTI. LIQUIDITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO - FONDO CONTENZIOSO -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO ACCANTONATO DI AMMINISTRAZIONE.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO AVANZO VINCOLATO DI AMMINISTRAZIONE (C/CAPITALE).	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA INIZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 5.098.877,60	€ 11.732.575,74	€ 5.098.877,60	€ 5.098.877,60
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 2.023.030,28	€ 3.799.677,56	€ 1.920.290,48	€ 1.920.290,48
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 1.212.785,61	€ 2.217.142,00	€ 1.212.785,61	€ 1.212.785,61
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 6.939.914,17	€ 15.122.345,90	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 422.034,75	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 8.798.500,00	€ 8.985.080,47	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00

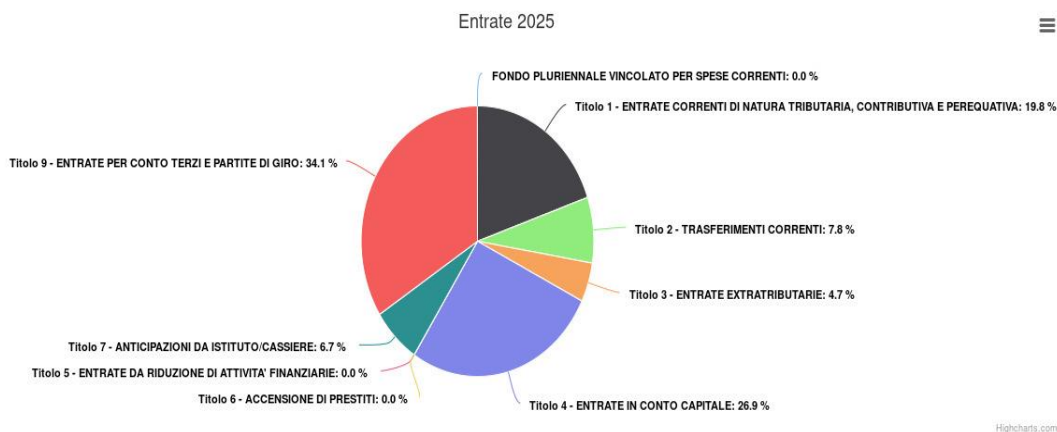
Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli con la nuova classificazione in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 4.268.181,34	€ 4.471.003,04	€ 946.251,76	€ 5.098.877,60	€ 5.098.877,60	€ 5.098.877,60
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.875.643,27	€ 2.171.989,81	€ 744.299,85	€ 2.023.030,28	€ 1.920.290,48	€ 1.920.290,48
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 822.424,53	€ 827.991,48	€ 168.771,15	€ 1.212.785,61	€ 1.212.785,61	€ 1.212.785,61
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.102.407,81	€ 4.720.228,10	€ 2.514.991,35	€ 6.939.914,17	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FINANZIARIE						
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 1.709.784,26	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00



TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.414.397,06	€ 3.616.935,60	€ 309.732,89	€ 4.091.998,00	€ 4.091.998,00	€ 4.091.998,00
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 853.784,28	€ 854.067,44	€ 636.518,87	€ 1.006.879,60	€ 1.006.879,60	€ 1.006.879,60
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2025-2027 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU e TARI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono

essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Va da sé che allo stato attuale, non essendo ancora stata approvata dal Governo la Legge di stabilità per l'anno 2025 le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.875.643,27	€ 2.171.989,81	€ 744.299,85	€ 2.008.030,28	€ 1.905.290,48	€ 1.905.290,48
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2025/2027.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 755.841,39	€ 770.062,91	€ 138.809,91	€ 1.086.285,61	€ 1.086.285,61	€ 1.086.285,61
200 - Proventi derivanti	€ 14.853,30	€ 32.000,00	€ 26.219,26	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
300 - Interessi attivi	€ 85,84	€ 457,63	€ 2.696,23	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 51.644,00	€ 25.470,94	€ 1.045,75	€ 88.500,00	€ 88.500,00	€ 88.500,00

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 841.732,71	€ 4.064.286,35	€ 2.425.000,00	€ 6.589.914,17	€ 16.215.092,46	€ 16.215.092,46
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 371.876,11	€ 29.987,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 260.675,10	€ 284.065,64	€ 60.003,75	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Entrate per partite di giro	€ 1.010.027,63	€ 1.033.708,51	€ 507.614,71	€ 3.288.500,00	€ 3.288.500,00	€ 3.288.500,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 1.316.496,41	€ 1.114.300,78	€ 1.202.169,55	€ 5.510.000,00	€ 5.510.000,00	€ 5.510.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2025	Cassa 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Titolo 0	DISAVANZO	€ 95.946,37	€ 0,00	€ 95.946,37	€ 95.946,37
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 7.849.939,22	€ 12.921.993,96	€ 7.746.397,79	€ 7.746.397,79
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 6.939.914,17	€ 15.393.169,41	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 388.807,90	€ 389.107,90	€ 389.609,53	€ 389.609,53
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 8.798.500,00	€ 8.932.110,69	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2023.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2027 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Titolo 0	Titolo 0 - DISAVANZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37	€ 95.946,37
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 6.684.903,08	€ 6.973.731,81	€ 10.639.892,07	€ 7.849.939,22	€ 7.746.397,79	€ 7.746.397,79
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.655.904,19	€ 3.377.006,01	€ 13.985.831,45	€ 6.939.914,17	€ 16.565.092,46	€ 16.565.092,46
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 47.826,65	€ 58.445,33	€ 48.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 454.568,79	€ 387.722,43	€ 293.801,96	€ 388.807,90	€ 389.609,53	€ 389.609,53
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Organi istituzionali	€ 324.185,56	€ 242.107,39	€ 145.191,48	€ 307.651,34	€ 322.651,34	€ 322.651,34
2 - Segreteria generale	€ 810.021,25	€ 1.294.848,21	€ 306.488,89	€ 808.230,00	€ 798.230,00	€ 798.230,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 179.120,02	€ 347.777,62	€ 129.626,45	€ 137.500,00	€ 137.500,00	€ 137.500,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 30.697,14	€ 61.222,00	€ 40.028,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 236.868,03	€ 170.434,00	€ 110.000,00	€ 163.000,00	€ 163.000,00	€ 163.000,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 590.421,61	€ 534.562,63	€ 354.101,64	€ 566.943,80	€ 468.500,00	€ 468.500,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 98.302,41	€ 31.400,27	€ 36.219,25	€ 89.300,00	€ 89.300,00	€ 89.300,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 682.705,34	€ 953.316,63	€ 257.644,42	€ 393.100,00	€ 393.100,00	€ 393.100,00

Obiettivi della gestione

Il Comune continuerà a perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi facendo fronte alla costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale,

anche in conseguenza degli obblighi normativi relativi ai piccoli comuni, proseguirà il percorso di gestione miglioramento di accessibilità all'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e costante aggiornamento del portale istituzionale anche attraverso l'attuazione dei progetti di digitalizzazione finanziati dal PNRR.

Implementazione dell'attività dei controlli interni ed esterni all'Ente.

Parte 2

- Personale

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 388.396,30	€ 347.390,96	€ 172.330,84	€ 348.393,59	€ 339.197,59	€ 339.197,59
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributi ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche come il sistema di videosorveglianza che sarà sempre più implementato atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area polizia locale/vigilanza.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, affidati con apposito conto del consegnatario al responsabile di area interessato. Autovetture di servizio polizia locale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Istruzione prescolastica	€ 93.039,05	€ 126.540,89	€ 0,00	€ 160.359,41	€ 160.359,41	€ 160.359,41
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 107.017,83	€ 541.004,11	€ 37.239,00	€ 182.000,00	€ 182.000,00	€ 182.000,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 202.191,05	€ 157.992,08	€ 165.896,46	€ 205.000,00	€ 205.000,00	€ 205.000,00
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area pubblica istruzione e ufficio tecnico comunale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 994,10	€ 544,72	€ 1.983,00	€ 165.902,51	€ 165.902,51	€ 165.902,51
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 75.063,40	€ 87.968,87	€ 21.798,00	€ 74.000,00	€ 74.000,00	€ 74.000,00

Obiettivi della gestione

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi. In questo campo di fondamentale importanza sarà la valorizzazione del Casale di Teverolaccio come polo di eccellenza per le attività culturali, sociali e economiche.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso il settore cultura e attività museali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Sport e tempo libero	€ 258.868,49	€ 265.589,21	€ 7.168,00	€ 451.284,50	€ 94.044,50	€ 94.044,50
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. I poli di aggregazione sociale, culturale e sportivi per i giovani saranno sempre più valorizzati: il Casale di Teverolaccio, la Casa delle Arti, il Palavolley e la palestra di via Perrotta, il campo sportivo e l'area polivalente di via Montegrappa, le attrezzature all'aperto del Parco Urbano dell'ex Vasca Castellone e di via Tinto.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:òò

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 671.277,96	€ 1.541.825,94	€ 4.918.042,01	€ 3.489.923,47	€ 13.112.779,87	€ 13.112.779,87
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2025 e seguenti, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente risorse del PNRR, contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche: Nuove opere e riqualificazione.
- Personale: Personale in servizio del settore edilizia.

- Patrimonio: Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 20.000,00	€ 18.999,97	€ 18.999,99	€ 1.560.438,11	€ 520.000,00	€ 520.000,00
3 - Rifiuti	€ 1.618.185,76	€ 1.401.884,05	€ 1.001.042,20	€ 1.567.498,00	€ 1.567.498,00	€ 1.567.498,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 355.741,63	€ 651.790,62	€ 67.500,00	€ 574.735,93	€ 574.735,93	€ 574.735,93
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.006.965,58	€ 2.406.965,58	€ 2.406.965,58
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2022 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore ambientale ed interessamento anche del corpo di polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.564,08	€ 17.564,08	€ 17.564,08
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 296.759,66	€ 251.522,97	€ 83.214,30	€ 181.000,00	€ 181.000,00	€ 181.000,00

Obiettivi della gestione

Nel corso del 2025 proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore tecnico.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Sistema di protezione civile	€ 24.984,02	€ 15.940,00	€ 7.419,61	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore Polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 16.527,58	€ 60.455,30	€ 18.992,70	€ 98.330,00	€ 98.330,00	€ 98.330,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 158.722,77	€ 62.970,00	€ 0,00	€ 111.000,00	€ 111.000,00	€ 111.000,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 815.689,42	€ 855.776,35	€ 189.963,04	€ 950.927,00	€ 950.927,00	€ 950.927,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 0,00	€ 27.500,00	€ 0,00	€ 68.460,00	€ 68.460,00	€ 68.460,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 80.126,30	€ 76.475,22	€ 1.000,00	€ 91.000,00	€ 91.000,00	€ 91.000,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 12.700,00	€ 19.000,00	€ 17.481,47	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00

Obiettivi della gestione

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali. Ottenere il riconoscimento Unicef di città amica dei bambini e degli adolescenti.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore servizi sociali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 1.129,60	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore Suap.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Formazione del personale e uso delle più recenti strumentazioni hardware e software.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.583,31	€ 24.583,31	€ 24.583,31
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 736.251,79	€ 736.251,79	€ 736.251,79
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 116.399,92	€ 112.304,31	€ 8.559,10	€ 110.010,97	€ 109.109,34	€ 109.109,34
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 454.568,79	€ 387.722,43	€ 66.236,83	€ 388.807,90	€ 389.609,53	€ 389.609,53

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28	€ 1.741.562,28

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 2.326.524,04	€ 2.148.009,29	€ 1.675.841,41	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00	€ 8.798.500,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

La struttura organizzativa

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
A	11	10
B	8	4
C	14	10
D	7	6

Posizioni organizzative

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

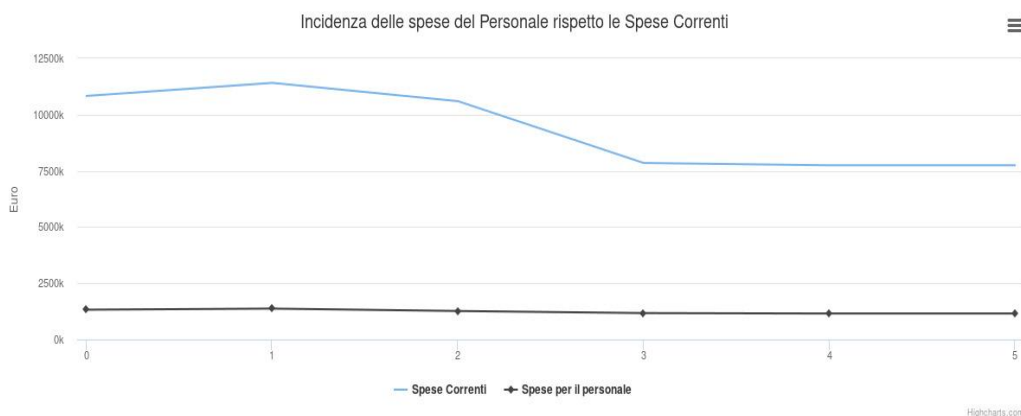
Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico
AMMINISTRATIVO/CONTABILE	MARTINIELLO NICOLA	3/2024	
AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	MATTIELLO FRANCESCO	1/2024	
UTC	DE ROSA GIUSEPPE	2/2024	
POLIZIA MUNICIPALE	CARRILLO GIOVANNI	4/2024	
DEMOGRAFICO E STATO CIVILE	MATRONE LUIGI	29/2023	
POLITICHE SOCIALI - ISTRUZIONE PUBBLICA E CULTURA	VANO TOMMASINA	18/2023	

Incidenza delle spese del personale

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

Descrizione	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026	Stanziamiento 2027
Spese Correnti	€ 10.831.385,43	€ 11.411.196,97	€ 10.596.892,07	€ 7.849.939,22	€ 7.746.397,79	€ 7.746.397,79
Spese per il personale	€ 1.325.137,76	€ 1.373.972,93	€ 1.267.250,00	€ 1.174.050,00	€ 1.154.050,00	€ 1.154.050,00



Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma 1 prevede, che *"le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti"*;
- al comma 3 prevede che *" il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica"*;
- al comma 6 prevede tra l' altro che *"il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro"*;
- al comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo:
 1. le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

2. i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
3. i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
4. i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
5. gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
6. le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Inoltre l'articolo 216, comma 3, del citato decreto, il quale prevede che "fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto";

Con delibera di Giunta comunale n. 92 del 20/11/2023 si è proceduto ad adottare il Programma Triennale delle Opere Pubbliche e dei servizi 2024/2026 poi approvato con delibera di C.C. nr. 6 del 20/02/2024.

Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

Con delibera di C.C. nr. 2 del 20/02/2024 è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazione 2024 in sede di bilancio. Di seguito si riporta, l'elenco degli immobili così come approvati con la delibera di cui sopra e si provvederà ad aggiornamento qualora ne ricorrano i presupposti.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI														
N.	DESCRIZIONE/ LOCALIZZAZIONE	RIFERIMENTI CATASTALI								Destinazione Urbanistica attuale	Destinazione Urbanistica futura	Modalità Valorizza- zione		
		N.C.E./NCT	Sezione	Foglio	Particella	Sub.	Categ. O Qualità	Classe	Consistenza					
1	Dipendenza Comunale primo Piano Corso Umberto I	N.C.E.U	urbana	7	296						mq 150	Sede associativa e casa comunale		locazione
2	Palestra Via Enna	N.C.E.U	Urbana	6	5733			F/6			mq 300	Palazzetto dello sport		locazione
3	Casale Teverolaccio	N.C.E.U	urbana	6	7	19		C/1	01		mq 128	Ristorazione		locazione
4	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	1		A/4	01		1 vano	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
5	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	2		C/1	03		17 mq	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
6	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	3		A/4	01		1 vano	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
7	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	4		B/7	U		102 mc	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
8	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	5		A/4	01		2 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
9	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	6		A/4	03		3 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
10	Immobile ex Asilo Elena d'Aosta	N.C.E.U	urbana	7	5481	7		A/4	01		4,5 vani	Scuola dell'infanzia e sede associativa		locazione
11	Campo Sportivo Bocciodromo via	C.T		6	5420				01		mq 13527	Campo sportivo		locazione
12	Enna	C.7		6	5293				01		mq 1437	Attività sportiva		locazione
13	Parco Giochi Via G. Lorca	C.T		6	5652			ENTE URBANO	01		mq 6708	Attività ludico ricreativa		locazione
14	Parco Giochi Via Enna	C.T		6	5383			SEMIN. ARBOR.	01		mq 1490	Attività ludico ricreativa		locazione

Piano annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Si approva con l'Allegato 1) programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto

legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

Con delibera di G.C. nr. 21 del 18/03/2024 è stato approvato il PIAO contenente la sezione dedicata al piano anticorruzione con le relative schede.

Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione

COMUNE DI SUCCIVO		
PROGRAMMA INCARICHI PER STUDI RICERCHE E CONSULENZE		
OGGETTO	IMPORTO	NOTE
Consulenza e supporto specialistico/tecnico e legale	10.000,00	Previsione
TOTALE	10.000,00	

MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
1.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.1 - 1.102	€ 12.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 13.280,02	€ 0,00	0,00%
1.1 - 1.103	€ 186.872,80	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 217.312,00	€ 0,00	0,00%
1.1 - 1.110	€ 108.678,54	€ 28.155,71	25,91%	€ 0,00	0,00%	€ 286.586,14	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.101	€ 506.950,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 536.680,23	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.102	€ 47.280,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 48.014,92	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.103	€ 249.000,00	€ 33.881,66	13,61%	€ 0,00	0,00%	€ 464.207,25	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.104	€ 3.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.110	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.118,92	€ 0,00	0,00%
1.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.3 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 374,05	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

1.3 - 1.103	€ 113.500,00	€ 8.540,00	7,52%	€ 0,00	0,00%	€ 342.591,01	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.104	€ 8.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 8.023,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.110	€ 16.000,00	€ 976,00	6,10%	€ 0,00	0,00%	€ 77.912,86	€ 0,00	0,00%
1.3 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.4 - 1.103	€ 60.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 145.729,10	€ 0,00	0,00%
1.5 - 1.103	€ 93.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 120.116,17	€ 0,00	0,00%
1.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 2.202	€ 70.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 189.014,94	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 1.101	€ 271.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 276.200,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.102	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.087,14	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.103	€ 265.943,80	€ 77.023,83	28,96%	€ 0,00	0,00%	€ 548.610,81	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 16.000,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.110	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.087,80	€ 0,00	0,00%
1.6 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.101	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.103	€ 68.300,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 101.256,87	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.104	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 20.128,56	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.101	€ 110.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 114.908,85	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.103	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 20.729,99	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.110	€ 28.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 41.222,85	€ 0,00	0,00%
1.11 - 2.202	€ 245.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 424.086,43	€ 0,00	0,00%
1.11 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 434.874,03	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
3.1 - 1.101	€ 207.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 212.800,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 1.102	€ 14.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 14.000,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 1.103	€ 100.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 129.374,05	€ 0,00	0,00%
3.1 - 1.110	€ 27.393,59	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 42.393,60	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
4.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.103	€ 130.359,41	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 130.617,54	€ 0,00	0,00%
4.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.110	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%
4.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.103	€ 106.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 159.840,14	€ 0,00	0,00%
4.2 - 1.104	€ 6.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 6.000,00	€ 0,00	0,00%
4.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 2.202	€ 70.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 137.262,55	€ 0,00	0,00%
4.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 155.522,83	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.103	€ 205.000,00	€ 13.200,00	6,44%	€ 0,00	0,00%	€ 353.558,77	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.7 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
5.1 - 1.103	€ 4.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.920,40	€ 0,00	0,00%
5.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.1 - 1.110	€ 15.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 15.000,00	€ 0,00	0,00%
5.1 - 2.202	€ 146.902,51	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 146.902,51	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.103	€ 49.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 71.424,79	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.104	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 26.500,00	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
6.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.110	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 79.999,40	€ 0,00	0,00%
6.1 - 2.202	€ 401.284,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 568.230,40	€ 0,00	0,00%

6.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
8.1 - 1.103	€ 28.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 28.500,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 3.761,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.202	€ 3.461.423,47	€ 200.000,00	5,78%	€ 0,00	0,00%	€ 10.124.275,71	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 100.239,80	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 27.876,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
9.2 - 1.103	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 20.840,04	€ 0,00	0,00%
9.2 - 2.202	€ 1.540.438,11	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.540.438,11	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 919,90	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.103	€ 1.492.879,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.512.313,53	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.104	€ 74.619,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 361.170,86	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 23.860,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.103	€ 349.263,77	€ 27.807,47	7,96%	€ 0,00	0,00%	€ 559.127,92	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.104	€ 225.472,16	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 925.046,91	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 476.740,68	€ 0,00	0,00%
9.4 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.5 - 1.103	€ 2.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 17.661,62	€ 0,00	0,00%
9.5 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.5 - 2.202	€ 1.004.865,58	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.004.865,58	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
10.2 - 1.103	€ 17.564,08	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 17.564,08	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.101	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.103	€	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€	€ 0,00	0,00%

	180.000,00					296.045,58		
10.5 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
10.5 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 38.178,33	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 11 - Soccorso civile

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
11.1 - 1.103	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 23.390,21	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
12.1 - 1.103	€ 46.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 51.221,00	€ 0,00	0,00%
12.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%
12.1 - 1.110	€ 52.330,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 109.645,30	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.103	€ 65.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 65.000,00	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.104	€ 46.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 46.000,00	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.3 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.4 - 1.101	€ 76.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 77.965,10	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.102	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.103	€ 728.827,00	€ 10.000,00	1,37%	€ 0,00	0,00%	€ 1.212.937,20	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.104	€ 129.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 212.356,26	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.110	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 12.000,00	€ 0,00	0,00%
12.5 - 1.103	€ 51.460,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 51.460,00	€ 0,00	0,00%
12.5 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.5 - 1.110	€ 17.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 34.000,00	€ 0,00	0,00%
12.7 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.104	€ 75.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 244.903,44	€ 0,00	0,00%
12.7 - 1.110	€ 16.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 17.000,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.101	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.103	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 41.462,50	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 801,51	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
14.2 - 1.110	€ 1.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.500,00	€ 0,00	0,00%
14.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
15.2 - 1.103	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 18.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
20.1 - 1.110	€ 24.583,31	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 24.583,31	€ 0,00	0,00%
20.2 - 1.110	€ 736.251,79	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.110	€ 40.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 40.000,00	€ 0,00	0,00%
20.3 - 4.405	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 50 - Debito pubblico

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
50.1 - 1.107	€ 110.010,97	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 110.010,97	€ 0,00	0,00%
50.2 - 4.403	€ 388.807,90	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 389.107,90	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
60.1 - 5.501	€ 1.741.562,28	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.741.562,28	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
99.1 - 7.701	€ 5.288.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.319.831,05	€ 0,00	0,00%
99.1 - 7.702	€ 3.510.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 3.612.279,64	€ 0,00	0,00%